Codice A1904A
D.D. 13 febbraio 2018, n. 47
POR FESR 2014-2020 - Priorita' di investimento IV.4c. obiettivo IV.4c.1. Approvazione Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale di proprieta' pubblica gestita dalle Agenzie territoriali per la Casa (ATC). Dotazione complessiva pari ad euro 10.000.000,00.

Premesso che con deliberazione n. 13-4569 del 16 gennaio 2017 la Giunta regionale ha provveduto a:

- approvare la scheda di misura denominata "Riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale di proprietà pubblica gestita dalle Agenzie territoriali per la Casa (ATC)" nell'ambito dell'Azione IV.4c.1.1 e Azione IV.4c.1.2 "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" Obiettivo specifico IV.4.c.1.;
- assegnare alla Misura una dotazione pari ad € 10.000.000,00, a valere sulle risorse dell'Asse IV del POR FESR 2014-2020, nell'ambito della Missione 17, Programma 02, sui capitoli di spesa 241104, 241107 e 241113;
- individuare come beneficiari le Agenzie territoriali per la casa (ATC) piemontesi;
- demandare alla Direzione Competitività del sistema regionale la definizione delle modalità per la presentazione delle operazioni da candidare a finanziamento;
- affidare alla Direzione Competitività del sistema regionale le funzioni attinenti la fase di valutazione dei progetti nonché quella di controllo, verifica e rendicontazione delle spese ed erogazione del contributo;

Considerato che:

- ai fini dell'attuazione della misura, è stato predisposto un Disciplinare contenente le relative disposizioni attuative nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché i termini e le modalità di presentazione dell'istanza di contributo;
- al Disciplinare sono allegati i seguenti documenti:
  Allegato 1: Schema di Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES)
  Allegato 2: Modulo di domanda
  Allegato 3: Modalità di applicazione dei criteri di valutazione di merito tecnico del progetto
  Allegato 4: Procedure per l'applicazione del Protocollo ITACA.

Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016

LA DIRIGENTE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013;
- il D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";*
- l'art. 17 L.R. n. 23/2008 "*Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*";

- il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d’informazione da parte delle PP.AA.*”;
- la D.G.R. n. 15-1181 del 16 marzo 2015 e s.m.i. con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- la D.G.R. n. 1-6311 del 28/12/2017 “*Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per gli anni 2017-2019 della Regione Piemonte*”;
- la D.D. n. 760 del 6 dicembre 2016 “*Programma operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014-2020 – CCI 2014/IT16RFOP014. Approvazione della Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell’Autorità di Gestione e dell’Autorità di Certificazione*” e aggiornato con D.D. n. 560 del 8/11/2017;
- la D.G.R. n. 45-6104 del 07/12/2017 recante “*Legge regionale 22 novembre 2017, n. 18. Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e disposizioni finanziarie. Rimodulazione delle disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del bilancio 2017-2019, annualità 2018 e 2019, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 s.m.i.*”;
- la L.R. n. 24 del 28/12/2017 “*Autorizzazione all’esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l’anno 2018 e disposizioni finanziarie*”;
- la D.G.R. n. 2-6327 del 12/01/2018 Esercizio provvisorio del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2018. Legge regionale 28 dicembre 2017, n. 24 "*Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2018 e disposizioni finanziarie*". Ripartizione delle unità di voto del Bilancio in capitoli, ai fini della gestione”

DETERMINA

- di approvare, nell’ambito del POR FESR 2014-2020 (Azione IV.4c.1.1 e Azione IV.4c.1.2 “ Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili” Asse IV “Energia sostenibile e qualità della vita” Obiettivo specifico IV.4.c.1.), il disciplinare relativo alla Misura “Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili”, in allegato alla presente determinazione ed i relativi allegati, per farne parte integrante e sostanziale, come segue:
  Allegato 1: Schema di Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES)
  Allegato 2: Modulo di domanda
  Allegato 3: Modalità di applicazione dei criteri di valutazione di merito tecnico del progetto
  Allegato 4: Procedure per l’applicazione del Protocollo ITACA;
- di dare atto che beneficiari della misura sono le Agenzie territoriali per la casa (ATC) piemontesi, previa conclusione positiva della procedura istruttoria dell’istanza di contributo;
- di stabilire che il Beneficiario provveda a trasmettere alla Direzione Competitività del sistema regionale, Settore Sviluppo energetico sostenibile, la domanda di contributo, redatta secondo l’allegato 2 “Modello di domanda” annesso al disciplinare, a partire dalle ore 9 del 5 marzo 2018 e fino alle 12 del 28 settembre 2018;
- di dare atto che la dotazione della misura pari ad € 10.000.000,00 trova copertura finanziaria a valere sulle risorse dell’Asse IV del POR FESR 2014-2020, nell’ambito della Missione 17, Programma 02, sui capitoli di spesa 241104, 241107 e 241113.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente".
Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22/2010.

La Dirigente
Silvia RIVA

Allegato

Programma Operativo Regionale ***"Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"*** ***FESR 2014 / 2020***	***Obiettivo tematico 4*** *– Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori* ***Obiettivo specifico IV.4c.1****- Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.*

Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC).

Codice: _____

Approvato con Determinazione dirigenziale n. _____

Febbraio 2018

Indice

1. FINALITÀ E RISORSE 3
1.1 Obiettivi 3
1.2 Dotazione finanziaria 4
2. CONTENUTI 4
2.1 Beneficiari 4
2.2 Interventi ammissibili 5
2.3 Condizioni di ammissibilità degli edifici 7
2.4 Costi ammissibili 9
2.5 Operazione 10
2.6 Tipologia ed entità dell'agevolazione 10
2.7 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche 11
2.8 Tempistiche di realizzazione 11
2.9 Rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato 12
3. PROCEDURE 12
3.1 Come presentare la domanda 12
3.2 Come viene valutata la domanda 15
3.3 Come viene determinata e concessa l'agevolazione 18
3.4 Come vengono attuati gli interventi e rendicontate le spese 19
3.4.1 Comunicazione dell'aggiudicazione e rideterminazione del quadro economico 20
3.4.2 Modalità di rendicontazione 20
3.4.3 Documentazione da produrre in sede di rendicontazione *in itinere* delle spese 21
3.4.4 Documentazione da produrre in sede di rendicontazione finale 21
3.4.5 Controllo delle rendicontazioni 22
3.4.6 Controlli in materia di appalti pubblici 23
3.5 Proroghe e variazioni di progetto 24
3.6 Termini del procedimento 25
4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO 27
5. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE 29
6. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, REVOCHE E RINUNCE 30
6.1 Obblighi del beneficiario 30

6.2 Revoca dell'agevolazione 32
6.3 Avvio del procedimento di revoca 33
6.4 Provvedimento di revoca dell'agevolazione 33
6.5 Rinuncia dell'agevolazione 34
7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 34
8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO 34
9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE 35
10. DISPOSIZIONI FINALI 35
11. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI 36
12. INFORMAZIONI E CONTATTI 37

1. FINALITÀ E RISORSE

1.1 Obiettivi

Il presente documento disciplina le modalità e le prescrizioni per l'attuazione degli interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale di proprietà pubblica gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC) piemontesi, attraverso la realizzazione di interventi di efficienza energetica eventualmente accompagnati dalla produzione di energia rinnovabile per autoconsumo, come definiti dalla D.G.R. n. 13-4569 del 16/01/2017.

La misura è cofinanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'Obiettivo specifico IV.4c.1 "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" [Azioni IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2] del POR FESR Piemonte 2014-2020.

Gli edifici di edilizia abitativa sociale di proprietà pubblica gestiti dalle ATC possono concorrere direttamente all'obiettivo di efficientamento energetico delle strutture e degli edifici pubblici (anche mediante l'integrazione di fonti rinnovabili), poiché hanno caratteristiche di ripetibilità applicativa assolutamente diffuse tipiche del settore dell'equivalente edilizia abitativa privata (edifici multipiano e multi-appartamento in condominio) non dotata o scarsamente dotata di accorgimenti di efficienza energetica in quanto realizzata in epoca antecedente all'entrata in vigore di normative sul contenimento dei consumi e costituente la larga parte della volumetria abitativa conurbata piemontese.

Si prevede, in coerenza con le disposizioni del POR FESR 2014-2020, di agevolare la realizzazione di interventi a carattere "dimostrativo" capaci di assumere una forte rilevanza in termini di efficacia delle iniziative soprattutto sotto il profilo formativo e dal punto di vista della riproducibilità degli stessi in contesti analoghi.

Si ha inoltre l'obiettivo di dimostrare la fattibilità tecnica e la sostenibilità economica del percorso di riqualificazione di edifici esistenti - senza quindi nuova occupazione di suolo – che comporti, tendenzialmente, sia l'azzeramento delle emissioni che delle spese gestionali energetiche mediante la realizzazione di interventi di riqualificazione profonda (*deep renovation*) che produca, come risultato, edifici classificabili come "edifici nZEB", ma che potrebbe anche esplorare la possibilità di realizzare edifici prossimi al consumo zero o a quelli ad energia attiva.

Per raggiungere gli obiettivi si prevede, in linea con quanto disposto dalla suddetta D.G.R., che le ATC piemontesi, in qualità di proprietari o di gestori di beni immobili di proprietà pubblica locati alle famiglie e alle persone meno abbienti e appartenenti a particolari categorie sociali, procedano ad avviare un programma di diagnosi energetiche sulle tipologie di edifici e dei relativi interventi che, attraverso un'azione combinata sull'edificio, consentano di eliminare gli sprechi e di ridurre la spesa strutturale per l'acquisto di energia.

Le ricadute di tali interventi pilota non si limitano alla definizione degli aspetti tecnici organizzativi e gestionali ma attengono anche alle esternalità conseguenti e al ruolo esemplare della Pubblica Amministrazione nei confronti del patrimonio abitativo a destinazione d'uso residenziale privato, diffondendo il messaggio anche a scala territoriale. Tali interventi, coinvolgendo edifici a destinazione d'uso residenziale pubblico a elevato rischio di morosità, può altresì concorrere a dimostrare che la riduzione sistemica della spesa gestionale energetica tende a ridurre - se non ad azzerare – non solo la morosità ma anche le spese correnti, liberando risorse per altri interventi di riqualificazione.

La struttura regionale che attua il presente disciplinare e definisce le modalità procedurali per la presentazione delle domande da candidare all'incentivazione è la Direzione Competitività del Sistema Regionale. In coerenza con quanto previsto nel documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo approvato con Determinazione del Direttore della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. 760 del 6/12/2016, così come aggiornato con Determinazione n. 560 del 8/11/2017, per l'attuazione del presente disciplinare:

- Responsabile di Gestione (RdG) è il Settore Sviluppo energetico sostenibile
- Responsabile dei controlli di primo livello (RdC) è il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio
- Responsabile dei controlli delle procedure di appalto (RdA) è il Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli.

1.2 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva ammonta a € 10.000.000,00 a valere sull'Asse IV, Azione IV.4c.1.1 e Azione IV.4c.1.2 del POR FESR 2014-2020 delle Regione Piemonte, come stabilito dalla D.G.R. n. 13-4569 del 16/01/2017.

Qualora non venisse esaurita la dotazione sopra indicata e/o in esito alle procedure di attuazione degli interventi dovessero generarsi dei residui, gli importi potranno essere impiegati per agevolare nuove operazioni, fermo restando l'impiego per finalità conformi ai riferimenti programmatici di cui alle Azioni IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2 del POR FESR.

2. CONTENUTI

2.1 Beneficiari

Conformemente alla definizione contenuta all'art. 2 punto 10 del Regolamento(UE) 1303/2013 e alle disposizioni della Scheda di Misura approvata con D.G.R. n. 13-4569 del 16/01/2017, fatta salva la

conclusione positiva dell'istruttoria di cui al par. 3, i soggetti beneficiari sono le Agenzie Territoriali per la Casa (ATC) piemontesi.
Il beneficiario dovrà procedere, nel rispetto di quanto previsto all'art. 37 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., alla realizzazione del progetto selezionando i soggetti che daranno esecuzione agli interventi approvati mediante la stipula di contratti di appalto, in applicazione del medesimo decreto, aggiudicati mediante una o più procedure secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.[1].
Si precisa che la documentazione relativa alla procedura di appalto dovrà contenere espresso riferimento al fatto che l'iniziativa beneficia del sostegno del POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte e alle obbligazioni che derivano dal presente disciplinare. Tale documentazione dovrà inoltre essere predisposta in modo tale da rispettare quanto previsto in materia di informazione, comunicazione e pubblicità, secondo quanto indicato al par. 9 del presente disciplinare.

2.2 Interventi ammissibili

Per tutti gli edifici oggetto della domanda di agevolazione, gli interventi devono prevedere la trasformazione degli edifici esistenti almeno in "edifici a energia quasi zero", come definiti al par. 3.4 del D.M. 26/06/2015 *"Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici"*[2]. La qualifica di "edificio a energia quasi zero" deve essere conseguita per l'intero edificio, inteso come l'insieme di tutte le unità immobiliari che lo costituiscono e delle eventuali parti comuni a temperatura controllata.
La qualifica di "edificio a energia quasi zero" dovrà essere comprovata, per ogni edificio oggetto della domanda di agevolazione, da un Attestato di Prestazione Energetica (APE) redatto per l'intero edificio al termine dell'intervento.

Sono previste 2 linee di intervento:

<u>Linea A (Azione IV.4c.1.1)</u>

Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio che presenti un indicatore della prestazione energetica invernale del fabbricato di qualità "MEDIA" o "BASSA" secondo quanto riportato sull'Attestato di Prestazione Energetica (APE) redatto per l'intero edificio come sopra definito, con riferimento al par. 5.2.1 del D.M. 26/06/2015 *"Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 - Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici",* revisione degli impianti a fonti fossili, con incremento dell'efficienza, anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento a sistemi di telegestione e telecontrollo.

Sono ammissibili i seguenti interventi:

[1] E' vietato, pena la revoca dell'agevolazione, l'utilizzo del criterio del minor prezzo in quanto trattasi di progetti a carattere innovativo e dimostrativo in coerenza con gli obiettivi della misura

- isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato;
- sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato;
- installazione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento di chiusure trasparenti con esposizione da Est-Sud-Est a Ovest, fissi o mobili non trasportabili e/o di sistemi bioclimatici[3];
- efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione, efficientamento/sostituzione o nuova installazione di sistemi di ventilazione;
- sostituzione dei sistemi di illuminazione interna e delle pertinenze esterne esistenti con sistemi di illuminazione efficienti;
- efficientamento/sostituzione dei sistemi di trasporto interno;
- efficientamento/sostituzione dei sistemi per la produzione di acqua calda sanitaria (ACS);
- installazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento da destinare all'autoconsumo per la climatizzazione degli ambienti e la produzione di acqua calda sanitaria;
- installazione di tecnologie di gestione e controllo automatico degli impianti termici ed elettrici, ivi inclusa l'installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore.

Linea B (Azione IV.4c.1.2)

Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- installazione di impianti a fonti rinnovabili da destinare all'autoconsumo (es. solare termico, pompe di calore, fotovoltaico, generatori a biomasse, etc.);
- sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione.

Tutti gli interventi – sia per la Linea A che per la Linea B - devono essere individuati da una diagnosi energetica, effettuata su ciascuno degli edifici interessati prima della presentazione della domanda di agevolazione e redatta secondo i requisiti minimi previsti dall'Allegato 2 del d.lgs. 102/2014.
Inoltre gli interventi dovranno essere dotati, per ogni edificio oggetto della domanda di agevolazione, dell'attestato di PRE-VALUTAZIONE, rilasciato dall'*International Initiative for a Sustainable Built Environment* (iiSBE), per quanto riguarda l'applicazione del protocollo ITACA[4]. Le procedure per l'ottenimento di tale attestato sono descritte nell'Allegato 4.

I costi relativi ai documenti sopra descritti (APE per intero edificio, diagnosi energetica, etc.) rientrano tra i costi ammissibili all'agevolazione e sono compresi tra le spese tecniche, secondo quanto previsto al successivo par. 2.4.

[3] Valutati secondo l'Annex E della norma UNI EN ISO 13790.

[4] Il Protocollo ITACA è applicabile, in linea generale, agli interventi di nuova costruzione e agli interventi di "ristrutturazione importante di primo e secondo livello", come definiti dal D.M. 26/06/2015.

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente paragrafo, si applicano le disposizioni regolamentari in materia, ed in particolare il Regolamento (UE) 1301/2013 e il Regolamento (UE) 1303/2013.

2.3 Condizioni di ammissibilità degli edifici

La selezione degli edifici pilota da sottoporre a riqualificazione energetica deve tener conto delle seguenti condizioni:

a) destinazione d'uso abitativo a carattere sociale;

b) totale proprietà pubblica dell'edificio;

c) presenza di situazioni di vincolo o tutela frequentemente riscontrabili nel medesimo settore di edilizia abitativa privata;

d) elevata visibilità.

Gli interventi di efficientamento energetico e/o di installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile dovranno riguardare uno o più edifici che presentino - a pena di esclusione - tutte le seguenti caratteristiche:

- essere localizzati all'interno del territorio della Regione Piemonte (da indicare nella Relazione Tecnico Economica di Sintesi - RTES);
- essere dotati di impianti di climatizzazione (invernale o estiva) e rientrare nell'obbligo di dotazione dell'APE in attuazione del d.lgs. 192/2005 e s.m.i. (da indicare nelle dichiarazioni);
- essere dotati di APE redatto, a pena di esclusione, per l'intero edificio (da indicare nelle dichiarazioni e nella RTES);
- gli interventi di cui alla Linea A devono riguardare edifici che presentino un indicatore della prestazione energetica invernale dell'involucro di qualità "MEDIA" o "BASSA" secondo quanto riportato sull'APE redatto per l'intero edificio, con riferimento al par. 5.2.1 del D.M. 26/06/2015 *"Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 – Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici"* (da indicare nella RTES);
- nel caso in cui gli edifici prevedano porzioni a destinazione d'uso non ammissibili ai sensi del presente disciplinare, il volume lordo climatizzato di tali porzioni, con riferimento al singolo edificio, è inferiore o uguale al 10% del volume totale climatizzato (da indicare nelle dichiarazioni e nella RTES).

Per ciascun edificio, inoltre, la realizzazione degli interventi dovrà garantire il rispetto delle seguenti condizioni:

1) osservanza della normativa statale[5] e regionale[6] vigente in materia di rendimento energetico in edilizia;

2) osservanza del Protocollo ITACA;

3) presenza della "Valutazione della sicurezza" nei casi previsti e secondo le disposizioni della normativa tecnica vigente, che evidenzi il rapporto Capacità/Domanda[7] nelle condizioni pre e post intervento; in ogni caso, gli interventi non dovranno peggiorare i livelli di sicurezza degli edifici esistenti in coerenza con le destinazioni d'uso in atto o previste (da indicare nella RTES);

4) un rapporto tra risparmio di energia primaria globale non rinnovabile $\Delta(EP_{gl,nren})$ x $A_{sup\ utile}$[8] conseguito con l'intervento e importo dell'agevolazione non inferiore a 0,4 kWh/€ (da indicare nella RTES e nel modulo*);*

5) non prevedere impianti alimentati a gasolio, a meno che sia dimostrata l'impossibilità tecnica o economica di collegarsi a una rete di distribuzione del gas naturale o di teleriscaldamento o che queste ultime siano assenti (da indicare nella RTES).

L'installazione di generatori di calore alimentati a biomasse solide o liquide di cui alla Linea B, fatte salve le limitazioni derivanti da eventuali politiche per la tutela della qualità dell'aria, è ammessa solo quando:

i. vengono rispettati i requisiti di cui all'Allegato I al D.M. 16 febbraio 2016 c.d. "Conto Termico 2.0";

ii. avviene sul territorio montano di Comuni classificati Montani ai sensi della D.C.R. 826-6658 del 12/05/1988, a condizione che sia dimostrata l'impossibilità tecnica o economica di collegarsi a una rete di distribuzione del gas naturale o di teleriscaldamento o che queste ultime siano assenti;

iii. rispetta i requisiti di cui alla D.G.R. 22-8733 del 02/05/2008 così come modificata dalla D.G.R. n. 63-10873 del 23/02/2009, recante i criteri per la valutazione dell'ammissibilità a finanziamento regionale di progetti che prevedono l'utilizzo di biomasse come combustibili.

Gli interventi ammessi (cfr. par. 2.2) non devono essere avviati precedentemente alla data di pubblicazione del presente disciplinare.

Per avvio degli interventi si intende la data di approvazione della relativa determinazione o decreto a contrarre (di cui all'art. 32, comma 2, del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.) per la realizzazione dei lavori (interventi ammissibili di cui al par. 2.2).

[5] D.lgs 192/2005 e s.m.i. e relativi decreti attuativi con particolare riferimento al DM 26/6/2015 ("decreto requisiti minimi")

[6] Si ricorda che a livello regionale sono in vigore le d.g.r. n. 46-11968 /2009 e s.m.i. e d.g.r. 45-11967/2009 e s.m.i.

[7] La Capacità/Domanda è definita dal rapporto tra l'azione sismica massima sopportabile dalla struttura e l'azione sismica massima che si utilizzerebbe nel progetto di una nuova costruzione.

[8] E' la superficie utile definita all'allegato A del D.lgs 192/2005 e s.m.i.

2.4 Costi ammissibili

Sono considerate spese ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente riferibili agli interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici di proprietà pubblica oggetto di agevolazione:

Per le Linee A e B

a) Diagnosi energetica dell'edificio (o degli edifici), firmata digitalmente, contenente le informazioni minime di cui all'Allegato 2 del d.lgs. 102/2014 (a pena di esclusione).
b) APE dell'intero edificio/edifici nello stato attuale (APE *ante operam*);
c) APE dell'intero edificio/edifici realizzato/i a conclusione dei lavori di efficientamento energetico (APE *post operam)*;
d) spese tecniche di progettazione e fattibilità, direzione lavori e collaudo, certificato di regolare esecuzione, procedure di certificazione ITACA, etc.;
e) installazione di sistemi e dispositivi per il controllo automatizzato e la telegestione dell'edificio;
f) installazione di sistemi di monitoraggio e visualizzazione all'utenza dei consumi/produzione dell'edificio;
g) cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione nel limite massimo di € 500 per edificio, I.V.A. inclusa;
h) azioni di informazione/formazione sulle norme comportamentali per il risparmio energetico rivolte agli utilizzatori degli immobili oggetto di intervento, funzionali alla realizzazione dei progetti di efficientamento.

Il totale delle spese di cui alle lettere a), b), c), d) non può superare il 10% del costo previsto per la realizzazione dei lavori (interventi ammissibili di cui al par. 2.2); il contributo verrà, pertanto, rideterminato sulla base dell'effettivo costo dei lavori.
Le spese di cui alle lettere h), non possono superare il 3% del costo previsto per la realizzazione dei lavori (interventi ammissibili di cui al par. 2.2); il contributo verrà, pertanto, rideterminato sulla base dell'effettivo costo dei lavori.

Solo per la Linea A

Interventi per la riduzione del fabbisogno energetico che interessino l'edificio/i:

- miglioramento della prestazione termo-energetica del fabbricato;
- miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi tecnici (es.: efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione, ventilazione, illuminazione e produzione ACS, etc.).

Solo per la Linea B

- Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo;

- installazione di impianti a fonti rinnovabili (es.: impianti solari termici, pompe di calore, impianti fotovoltaici, generatori a biomasse, etc.).

Se gli interventi sul medesimo edificio afferiscono sia alla Linea A che alla Linea B le spese di una stessa fattura possono essere imputate in quota parte alle linee di riferimento.

Per quanto riguarda le spese necessarie alla definizione degli interventi (es: diagnosi energetica, attestato di prestazione energetica, progettazione, relazione tecnico-economica etc.), sono ammissibili esclusivamente le fatture aventi data posteriore al 09/04/2015, data di pubblicazione sul BUR Piemonte della D.G.R. n. 15-1181 del 16/03/2015 di presa d'atto della Decisione di approvazione del POR FESR Piemonte 2014-2020[9]. Tutte le altre spese devono essere sostenute in data successiva a quella di pubblicazione sul BUR del presente disciplinare.

Tutte le spese si intendono al lordo dell'IVA, salvo i casi in cui la stessa possa essere recuperata, rimborsata o compensata in qualche modo da parte del beneficiario; tali casi devono essere obbligatoriamente segnalati dal richiedente al momento della presentazione della domanda di agevolazione.

Non sono in ogni caso ammissibili:

- spese non previste nel progetto approvato, fatto salvo quanto indicato al par. 3.5;
- IVA, ove non sia realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e sia recuperabile;
- spese non adeguatamente documentate da parte del beneficiario.

2.5 Operazione

Fermo restando la definizione indicata all'art. 2, paragrafo 1, punto 9), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ai fini del presente disciplinare si intende per operazione l'insieme degli interventi relativi a uno o più edifici compresi in un'unica domanda di agevolazione.

2.6 Tipologia ed entità dell'agevolazione

L'agevolazione per ciascun intervento viene concessa quale contributo a fondo perduto a valere sul POR FESR 2014/2020 se, sulla base della domanda presentata e a seguito dell'istruttoria, risultano costi ammissibili per almeno € 1.000.000. L'agevolazione concessa concorre fino al 90% dei costi ammissibili, di cui al par. 2.4, e comunque il limite massimo erogabile è di € 3.600.000, anche nel caso di progetti

[9] Decisione di esecuzione della Commissione del 12.02.2015 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Piemonte FESR" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia – Bruxelles, 12.2.2015 C (2015) 922 final.

aventi costi ammissibili di valore superiore a € 4.000.000. Il cofinanziamento da parte del beneficiario non potrà, pertanto, essere inferiore al 10% dei costi ammissibili.

Nel caso in cui, a seguito dell'aggiudicazione e/o in sede di rendicontazione, l'importo dei costi ammissibili risultasse inferiore a quello ammesso in sede di concessione, il contributo sarà riparametrato di conseguenza.

2.7 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Non è ammesso il cumulo con altre iniziative finanziate dalla Regione Piemonte nell'ambito delle Azioni IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2 del POR FESR Piemonte 2014-2020.
L'agevolazione è cumulabile con il "Conto Termico", di cui al D.M. 16 febbraio 2016, o con altre forme di agevolazione concesse da soggetti diversi dalla Regione Piemonte o da enti *in house* della medesima, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65, paragrafo 11, del Regolamento 1303/2013, nei limiti del 100% dei costi ammissibili. Pertanto, qualora l'operazione considerata benefici di altre agevolazioni, il contributo di cui al presente disciplinare verrà ridotto dell'importo eccedente il predetto limite.
Il beneficiario dovrà dichiarare l'esistenza di altre agevolazioni già ricevute e riguardanti il medesimo intervento in fase di presentazione della richiesta di agevolazione, specificando:

a) la misura di incentivazione di cui si è beneficiari;
b) l'entità dell'agevolazione;
c) le voci di costo oggetto dell'agevolazione.

Nel caso di ulteriori agevolazioni ottenute per la realizzazione della medesima operazione successivamente alla data di concessione, il beneficiario ne dovrà dare tempestiva comunicazione al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (Responsabile dei controlli di primo livello - RdC).

A seguito di tale comunicazione il Settore valuterà la necessità o meno di rideterminare l'agevolazione. Nel caso in cui il cumulo determini il superamento del limite del 100% delle spese ammissibili, il contributo concesso con il presente disciplinare verrà ridotto dell'importo eccedente il predetto limite.

2.8 Tempistiche di realizzazione

Gli interventi ammessi a contributo dovranno essere ultimati (data del "certificato di ultimazione dei lavori") entro 24 mesi dalla data di concessione, salvo proroghe richieste e debitamente motivate secondo quanto indicato al par. 3.5 "Proroghe e variazioni di progetto".

2.9 Rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato

Il contributo previsto dal presente Disciplinare è concesso in conformità della normativa europea in materia di aiuti di Stato concernente i Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG) ed in particolare la Decisione della Commissione del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (2012/21/UE) in GUUE L 7 dell'11 gennaio 2012.

Aiuti di Stato e procedure ad evidenza pubblica

Nel ricorrere a procedure ad evidenza pubblica, il beneficiario dovrà strutturare le procedure di selezione e i conseguenti contratti in modo tale che le agevolazioni di cui al presente disciplinare non si configurino quali aiuti di Stato diretti o "indiretti".

Si invita, pertanto, il beneficiario ad attenersi, nel caso di ricorso alle procedure ad evidenza pubblica, a quanto disposto in tema dalla "Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea" (in GUUE C 262 del 19 luglio 2016) (di seguito "la Comunicazione") ai sensi della quale, in sintesi, si afferma che laddove l'acquisto di forniture, servizi e lavori avvenga secondo una procedura concorrenziale, trasparente, non discriminatoria e incondizionata, conforme ai principi del trattato in materia di appalti pubblici, è possibile presumere che non siano configurabili aiuti di Stato, purché per la selezione siano stati applicati i criteri adeguati esposti, in particolare, ai punti 89 e ss. della medesima Comunicazione.

Al fine di agevolare le operazioni di controllo, si invita il beneficiario a predisporre, contestualmente alla trasmissione degli atti di aggiudicazione, apposita relazione in merito al rispetto della regole in materia di aiuti di Stato e di appalti pubblici evidenziando la coerenza dell'operazione con la normativa applicata e quella indicata nel presente paragrafo.[10]

Eventuale presenza di aiuti agli utilizzatori dell'edificio oggetto dell'intervento

E'cura del beneficiario verificare e gestire la presenza di eventuali benefici, alla luce della normativa sugli aiuti di Stato, derivanti dal progetto finanziato che generano vantaggi nei confronti delle attività economiche, nell'edificio oggetto di intervento laddove presenti.

3. PROCEDURE

3.1 Come presentare la domanda

[10] L'AdG potrà utilizzare, tra altro, come fonte interpretativa non vincolante il Documento di lavoro dei servizi della Commissione del 29 aprile 2013 SWD(2013) 53 final/2 "Guida relativa all'applicazione ai servizi di interesse economico generale, e in particolare ai servizi sociali di interesse generale, delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato, di appalti pubblici e di mercato interno."

I beneficiari possono presentare una o più domande di ammissione al contributo per uno o più edifici di cui al par. 2.3.

Le domande possono essere inviate dalle ore 9,00 del giorno 5 marzo 2018 fino alle ore 12 del giorno 28 settembre 2018.

Le domande devono essere inviate telematicamente compilando in ogni sua parte il modulo di domanda (Allegato 2) il cui link di riferimento è riportato sul sito:

http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/bandi-e-finanziamenti

Entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico del modulo di domanda, il file di testo della stessa, messo a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione on line, deve essere trasmesso a Regione Piemonte – Direzione Competitività del sistema regionale – Settore Sviluppo energetico sostenibile insieme agli altri allegati obbligatori, via PEC, all'indirizzo mail sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it previa apposizione della firma digitale del legale rappresentante del beneficiario sul modulo di domanda.

Nel caso in cui la dimensione complessiva del file, recante il modulo di domanda e gli allegati obbligatori alla stessa, sia inferiore a 35 MB, anche gli allegati dovranno essere inclusi nell'invio via PEC.

Qualora, invece, la dimensione complessiva del file recante il modulo di domanda e gli allegati obbligatori sia superiore a 35 MB, gli allegati dovranno essere trasmessi, entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico del modulo di domanda, mediante lettera raccomandata A/R su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile) al seguente indirizzo:

Regione Piemonte – Direzione Competitività del sistema regionale Settore Sviluppo energetico sostenibile - Corso Regina Margherita 174 – 10152 TORINO POR FESR 2014/2020 "Obiettivo specifico IV.4c.1" **Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC).**

Nel caso di invio degli allegati mediante lettera raccomandata A/R su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile) il modulo di domanda dovrà comunque essere inviato via PEC, all'indirizzo mail sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it previa apposizione della firma digitale del legale rappresentante del beneficiario.

Non saranno giudicate ricevibili e di conseguenza verranno respinte:

- le domande per le quali il proponente non abbia spedito entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico la domanda completa di tutti gli allegati via PEC o, nel caso di cui sopra, tramite Raccomandata A/R;
- le domande precedentemente non inviate per via telematica;
- le domande non sottoscritte con firma digitale dal legale rappresentante[11].

Non saranno considerate ricevibili e pertanto verranno respinte le domande per le quali non siano rispettati i termini, le modalità sopra indicati e il riconoscimento della firma digitale con il sistema Dike.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione obbligatoria, **a pena di esclusione**:

- documento d'identità del legale rappresentante o del soggetto delegato in corso di validità, firmatario della domanda;
- documento di delega dell'eventuale Soggetto delegato;
- provvedimento dell'organo decisionale del beneficiario di approvazione del progetto;
- progetto di fattibilità tecnica ed economica o, in alternativa, progetto definitivo/esecutivo ai sensi degli artt. 23 e 24 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.[12], sottoscritto con firma digitale da un tecnico abilitato, a pena di esclusione, indicando gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio di appartenenza;
- diagnosi energetica dell'edificio (o degli edifici), sottoscritta con firma digitale, a pena di esclusione, da un tecnico abilitato, indicando gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio di appartenenza o da un AE (Auditor Energetico) certificato ai sensi della norma UNI CEI 16247, parte 5, oppure da una ESCo (Energy Service Company), certificata ai sensi della norma UNI CEI 11352:2014 o da un EGE (esperto in gestione dell'energia), riferimento norma UNI CEI 11339 e già oggetto di certificazione attraverso organismi accreditati secondo la norma internazionale ISO/IEC 17024, contenente, a pena di esclusione, le informazioni minime di cui all'Allegato 2 del d.lgs. 102/2014 [13];

[11] I documenti richiesti devono essere sottoscritti con firma digitale ai sensi di legge al fine di consentire il riconoscerne la paternità giuridica. Per informazioni sulla firma digitale si può consultare il sito http://www.agid.gov.it/firma-digitale

[12] Ai sensi del comma 4, art. 23 del d.lgs. 50/2016 è consentita l'omissione di uno di entrambi i primi due livelli di progettazione, purché il livello successivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omesso, salvaguardando la qualità della progettazione.

[13] Per i progetti di ristrutturazione importante di primo livello e per quelli di ristrutturazione importante di secondo livello di edifici con superficie utile di pavimento pari o superiore a 2500 metri quadrati la diagnosi energetica deve essere redatta da un EGE, in riferimento alla norma UNI CEI 11339 e già oggetto di certificazione attraverso organismi accreditati secondo la norma internazionale ISO/IEC 17024 o AE, certificati ai sensi della norma UNI CEI 16247, parte 5 o ESCO (Energy Service Company), certificate ai sensi della norma UNI CEI 11352:2014 così come previsto dal DM 11 ottobre 2017 (e allegati), pubblicato su G.U n. 259 del 6 novembre 2017 e relativo documento "Chiarimenti sui Criteri ambientali minimi per l'edilizia – 15/12/17" http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/quesiti_CAM_edilizia9.pdf

- relazione tecnico economica di sintesi (RTES), redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 1, sul contenimento dei consumi energetici relativa allo stato di fatto e alla situazione di progetto sottoscritta con firma digitale da un tecnico abilitato, a pena di esclusione, indicando gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio di appartenenza; la relazione deve specificare per ogni edificio (a pena di esclusione) il codice dell'Attestato di Prestazione Energetica *ante operam* ricavato dal sito SIPEE; la relazione è comprensiva dell'allegato 2b "Scheda riepilogativa e dati generali per ogni edificio" in formato pdf;
- relazione tecnica di cui al comma 1 dell'articolo 8 del d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192, attestante la rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici[14] sottoscritta con firma digitale da un tecnico abilitato, a pena di esclusione, indicando gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio di appartenenza;
- dichiarazione del Legale rappresentante del beneficiario, o suo delegato, che attesti la propria posizione in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del POR qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
- per gli immobili non di proprietà dell'ATC, ma ad essa affidate ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 3/2010, atto comprovante tale situazione;
- attestato di pre-valutazione, rilasciato da IIsbe Italia, per quanto riguarda l'applicazione del protocollo ITACA;
- la documentazione richiesta dalla Circolare della Regione Piemonte della Direzione Regionale Coesione Sociale del 7 marzo 2017 e dal documento della Conferenza delle regioni e delle province autonome n. 14/090/cr8/c3-c4 "*Contributo delle regioni e delle province autonome all'attuazione della disciplina degli aiuti di Stato nel settore dei servizi di interesse economico generale di edilizia residenziale pubblica - Linee guida per l'applicazione della Decisione della Commissione 2012/21/UE*" (PEF, QTE, IRR);
- cronoprogramma della spesa coerente con quanto previsto dal D.Lgs.118/2011.

3.2 Come viene valutata la domanda

La valutazione delle domande viene effettuata, entro i 90 giorni successivi alla data di presentazione, nel rispetto di quanto contenuto nel documento "*Metodologia e criteri di selezione delle operazioni*" e s.m.i., approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte nella seduta del 12 giugno 2015[15] e s.m.i., in conformità alle disposizioni di cui all'art. 110 del

[14] Per ciascun edificio inserire la relazione tecnica redatta secondo l'allegato 1 al DM 26 giugno 2015 "Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici".
[15] I criteri sono pubblicati a questo indirizzo:

Regolamento (UE) 1303/2013, tenuto conto di quanto specificatamente indicato con riferimento alle azioni IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2 e del fatto che, trattandosi di una misura a titolarità regionale, alcuni criteri potranno non trovare applicazione o trovare una applicazione parziale o temperata[16].

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti fasi:

- la verifica di ricevibilità della domanda e di ammissibilità del beneficiario e del progetto proposto;
- per le domande che superano positivamente la fase precedente, valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto.

Le verifiche di ricevibilità e di ammissibilità sono svolte dal Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) della Direzione Competitività del Sistema Regionale.
Per la valutazione tecnico-finanziaria e di merito di cui ai successivi punti c) e d) il Settore citato si avvale di una Commissione di valutazione che esprime un parere vincolante e che è composta da funzionari e tecnici della Regione Piemonte, tra cui un rappresentante della Direzione Coesione Sociale.

Nello specifico, i progetti presentati vengono sottoposti ad un percorso istruttorio atto a verificare:

a) ricevibilità

Inoltro della domanda nei termini e nelle forme prescritte dal disciplinare	si/no
Completezza e regolarità della domanda	si/no

b) ammissibilità

Requisiti del beneficiario: verifica dei requisiti soggettivi prescritti dal disciplinare (par. 2.1) in capo al potenziale beneficiario	si/no
Requisiti del progetto: conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal disciplinare:	
- tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con le prescrizioni del presente disciplinare e con la politica energetica regionale	si/no
- cronogramma di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con termini fissati dal disciplinare e con la scadenza del POR	si/no
- compatibilità del progetto/investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal disciplinare o da normativa nazionale o unionale	si/no
- coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR al par. 2.A.9	si/no
- impegno e disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare l'intervento	si/no

c) valutazione tecnico/finanziaria

http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/comSorv/9C_Criteridiselezione_FESR_11_6_1.pdf.
[16] Come indicato a pag. 6 del suddetto documento.

Idoneità tecnica del potenziale beneficiario[17]	si/no
Adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica in termini di affidabilità economico finanziaria in rapporto all'operazione che deve essere realizzata	si/no
Congruità e pertinenza dei costi[18]	si/no
Autosostenibilità economica dell'intervento nel tempo[19]	si/no

d) valutazione di merito (solo per domande che hanno superato positivamente la valutazione tecnico-finanziaria di cui alla tabella precedente):

CRITERI
d.1) qualità tecnico-scientifica del progetto (fino a 20 punti/100)
d.1.1) Qualità della/e diagnosi energetica/che
d.1.2) Qualità della Relazione tecnico economica di sintesi (RTES)
d.1.3) Coerenza degli interventi proposti in RTES con i risultati della/e diagnosi energetica/che
d.1.4) Se si prevedono interventi di miglioramento sismico degli edifici coinvolti
d.1.5) Dimostratività del progetto
d.1.6) Cantierabilità del progetto
d.2) ricadute e impatti ambientali attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con la finalità della misura (riduzione consumi di energia da fonti non rinnovabili, riduzione emissioni, ecc.) (fino a 50 punti/100)
d.2.1) Riduzione del fabbisogno termico valutato come riduzione dell'indice di prestazione termica utile per il riscaldamento del fabbricato [$EP_{H,nd}$]
d.2.2) Riduzione del fabbisogno di raffrescamento, valutato come riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale [$A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$]
d.2.3) Efficacia dell'agevolazione calcolata come rapporto tra la riduzione annua di energia primaria globale non rinnovabile e l'importo del contributo
d.3) validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto alla capacita delle operazioni di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria (fino a 30 punti/100)
d.3.1) Eco-efficienza del progetto valutata tramite l'applicazione del Protocollo ITACA
d.3.2) Presenza di edifici con emissioni zero rispetto alla situazione ex-ante
TOTALE GENERALE max 100 punti

[17] Ai fini della valutazione del criterio si prenderà in considerazione quanto indicato nella domanda.
[18] Ai fini della valutazione del criterio si prenderà in considerazione quanto indicato nella RTES.
[19] Ai fini della valutazione del criterio si prenderà in considerazione quanto indicato nella domanda.

Le indicazioni relative alle modalità di attribuzione dei punteggi previsti per ciascuno dei criteri sopra indicati sono contenute nell'Allegato 3, recante modalità di applicazione dei criteri di merito tecnico.

Non sono attribuiti punteggi per le voci per le quali non siano presenti nella domanda o nella documentazione allegata sufficienti elementi per formulare la valutazione.

Ai fini dell'ammissibilità al contributo ogni progetto dovrà ottenere un punteggio complessivo **pari ad almeno 30 punti su 100**.

3.3 Come viene determinata e concessa l'agevolazione

Nel caso in cui la valutazione di cui al paragrafo precedente si concluda positivamente, prima della concessione il Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) adotta il provvedimento di approvazione della domanda e di concessione del contributo richiesto, comunicando l'importo al beneficiario; tale provvedimento costituisce l'atto di incarico ai sensi dell'art. 4 della Decisione della Commissione del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (2012/21/UE).

In relazione agli interventi per i quali è stato presentato in sede di domanda il solo progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell'art. 23, comma 6, del d.lgs. 50/2016 e s.m.i, il beneficiario è tenuto ad inoltrare entro 30 giorni dalla data di approvazione del progetto definitivo al Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG), mediante PEC all'indirizzo mail sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it, se la dimensione dei file è inferiore a 35 MB, o mediante Raccomandata A/R e secondo le modalità descritte al par. 3.1, se la dimensione dei file è superiore a 35 MB, la seguente documentazione:

a) copia del progetto definitivo, così come definito dall'art. 23, comma 7 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i. dell'intervento, corredata da eventuali copie delle richieste di autorizzazioni, pareri e permessi, previsti dalla normativa vigente e/o eventualmente da autorizzazioni, pareri e permessi, ecc., già acquisiti con esito favorevole;
b) estremi del provvedimento di approvazione del progetto definitivo;
c) conto economico aggiornato del progetto e cronoprogramma di realizzazione dell'intervento (progettazioni, acquisizioni, autorizzazioni e simili, procedure di affidamento lavori/servizi/forniture, avvio lavori, stati di avanzamento lavori, fine lavori e collaudo) nel caso in cui, a seguito della progettazione definitiva, si renda necessario un aggiornamento o una precisazione dei contenuti rispetto a quanto indicato in sede di domanda.

L'attività di istruttoria del progetto definitivo e della documentazione a corredo è svolta dal Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) ed è conclusa entro 90 giorni dalla data in cui perviene il progetto

definitivo e la documentazione relativa, fermo restando eventuali richieste di integrazione e chiarimenti.

In caso di mancato invio della documentazione sopra indicata o laddove venissero riscontrate incoerenze non altrimenti sanabili tra quanto presentato in sede di domanda e la predetta documentazione, si procederà alla revoca del contributo.

Il Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) provvede a gestire la concessione del contributo e trasmette alla Direzione Regionale Coesione sociale:

- i dati richiesti e necessari alla compilazione della relazione biennale ai sensi dell'articolo 9 della decisione 2012/21/UE del 20 dicembre 2011;

i dati richiesti e necessari al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 52 della Legge n. 234/2012 e dal Decreto 31 maggio 2017, n. 115 "*Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234*" (in GURI n.175 del 28-7-2017) – con particolare riferimento all'art. 13 - e successive modifiche e integrazioni.

3.4 Come vengono attuati gli interventi e rendicontate le spese

Gli interventi sono attuati dal beneficiario in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. e secondo quanto specificato al par. 2.1.
Le modalità e i termini di realizzazione dei progetti ammessi a contributo sono regolati dal presente disciplinare, dal provvedimento di concessione del contributo e da successive disposizioni emanate dall'Autorità di gestione del POR FESR.
La tempistica di attuazione degli interventi deve rispettare le scadenze indicate nel cronoprogramma contenuto nella relazione tecnico economica di sintesi (RTES).

A seguito della concessione del contributo, così come indicato al par. 3.3, potrà essere erogato, a titolo di anticipazione, su richiesta del beneficiario da effettuarsi entro 30 giorni dalla comunicazione della concessione, una prima quota di contributo per un importo pari al 30% dell'importo totale concesso. La richiesta deve essere indirizzata al Settore "Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio".

Successivamente verranno svolti i pertinenti controlli sulla/e procedura/e di selezione, sino alla fase di aggiudicazione, ivi compreso l'eventuale avvio dell'esecuzione del contratto, ad opera del Settore "Monitoraggio, Valutazione e Controlli" (RdA); tale controllo, presupposto della validazione delle spese è comunque antecedente al pagamento della rendicontazione *in itinere* che verrà effettuato da parte del settore "Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio".

Al raggiungimento di almeno il 30% delle spese ammissibili, il beneficiario invierà la rendicontazione *in itinere* delle spese effettuate, il settore "Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio" (RdC), previo esito positivo del controllo sulla/e procedura/e di selezione, sino alla fase di

aggiudicazione, ivi compreso l'eventuale avvio dell'esecuzione del contratto, entro 90 giorni dalla ricezione della rendicontazione, eroga un'ulteriore percentuale di contributo commisurata all'effettivo avanzamento della spesa, al netto dell'eventuale anticipo già erogato.

A seguito dell'ultimazione dei lavori e della rendicontazione finale del progetto, previo esito positivo del controllo sull'applicazione della normativa in materia di appalti, il Settore "Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio" (RdC), completati la valutazione dei giustificativi di spesa e i controlli di competenza, provvederà - entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione - a validare gli importi rendicontati e a quantificare l'importo finale ammissibile, rideterminando eventualmente gli importi dovuti nel caso in cui l'ammontare finale risultasse inferiore rispetto a quello individuato a seguito della conclusione della gara di appalto. Il Settore provvederà quindi ad erogare il saldo spettante.

3.4.1 Comunicazione dell'aggiudicazione e rideterminazione del quadro economico

A seguito dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica necessarie per l'attuazione degli interventi, e comunque entro 12 mesi dalla data di comunicazione della concessione (salvo eventuali proroghe concesse), il beneficiario è tenuto ad inserire nella piattaforma informatica Gestionale Finanziamenti[20] l'importo del progetto risultante dall'espletamento dell'iter procedurale, mediante la comunicazione degli estremi del provvedimento di aggiudicazione, nonché tutta la documentazione riguardante la/le procedura/e di gara espletata/e.
Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) procederà alla eventuale rideterminazione del contributo entro 30 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di aggiudicazione.

3.4.2 Modalità di rendicontazione

L'intero investimento ammesso a contributo deve essere rendicontato dal beneficiario entro i termini stabiliti dal presente disciplinare.
In particolare, la documentazione inerente alle spese effettivamente sostenute dal beneficiario (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) deve essere caricata, unitamente a quanto previsto ai successivi parr. 3.4.3 e 3.4.4, sulla piattaforma informatica Gestionale Finanziamenti presente sul sito: http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/attivita-economico-produttive/servizi/412-gestionale-finanziamenti, con le seguenti tempistiche:

- per la rendicontazione *in itinere*, al raggiungimento di una quota pari ad almeno il 30% delle spese ammissibili e comunque non superiore al 60% delle stesse;

[20] Accessibile al sito http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/attivita-economico-produttive/servizi/412-gestionale-finanziamenti

- per la rendicontazione finale, entro 90 giorni dall'ultimazione dei lavori (data del "certificato di ultimazione dei lavori").

Sulla base della vigente normativa unionale, il termine ultimo per l'ammissibilità delle spese è il 31/12/2023.

3.4.3 Documentazione da produrre in sede di rendicontazione *in itinere* delle spese

Per la rendicontazione *in itinere* il beneficiario è tenuto a trasmettere al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC), tramite la piattaforma informatica messa a disposizione della Direzione regionale Competitività del Sistema regionale:

- dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa;
- fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura: *Spesa finanziata con il contributo del POR FESR 2014/2020 Regione Piemonte - Azioni IV.4c.1.1 e IV.4c.1.2 – Disciplinare patrimonio regionale*). Nel caso in cui il documento sia nativamente digitale è necessario che nella descrizione del documento si scriva: *POR FESR Azioni IV.4c.1.1. e IV.4c.1.2*; ove ciò non fosse possibile, occorrerà produrre specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, il cui fac-simile verrà reso disponibile sul sito www.sistemapiemonte.it;
- copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza e copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
- relazione sullo stato di avanzamento lavori;
- attestato di progetto relativo all'applicazione del Protocollo ITACA (solo per rendicontazione *in itinere*);
- copia della documentazione, non ancora caricata sulla piattaforma informatica, relativa all'espletamento delle procedure d'appalto e della documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti.

3.4.4 Documentazione da produrre in sede di rendicontazione finale

In sede di rendicontazione finale, oltre alla documentazione prevista al precedente par. 3.4.3, dovrà essere caricata sulla piattaforma informatica la seguente documentazione:

- relazione tecnico-economica finale sulla realizzazione dell'intervento, comprendente fotografie dell'opera in numero tale da raffigurare in modo completo le principali caratteristiche (edilizie e impiantistiche) nonché l'evoluzione dell'attività di cantiere dell'intervento realizzato e il programma di divulgazione dell'iniziativa (cartellonistica e targa permanente). La relazione

deve essere sottoscritta digitalmente da un tecnico abilitato, a pena di esclusione, indicando gli estremi di iscrizione all'Ordine o Collegio professionale competente per materia;

- comunicazione di avvenuta conclusione dell'intervento[21] firmata digitalmente dal beneficiario corredata dalla documentazione comprovante la regolare esecuzione del progetto nelle forme e secondo le modalità di cui al d.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- Attestato di Prestazione Energetica (APE) dell'edificio/edifici redatto per l'intero edificio/edifici[22];
- certificato finale relativo all'applicazione del Protocollo ITACA;
- comunicazione di eventuali modifiche rispetto alla proprietà degli edifici o al titolo di disponibilità degli edifici o all'utilizzo dell'edificio o alla destinazione d'uso o, in generale, ogni altra modifica intercorsa rispetto a quanto presentato in sede di domanda che possa incidere sulla valutazione in merito alla presenza di aiuti di Stato o al rispetto al principio della stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- "manuale d'Uso per ogni singolo edificio oggetto del progetto" contenente le principali indicazioni per il corretto utilizzo e la corretta manutenzione dello stesso al fine di garantire il risultato energetico valutato in sede progettuale;
- breve relazione descrittiva sulle azioni realizzate di informazione/formazione sulle norme comportamentali per il risparmio energetico rivolte agli utilizzatori degli immobili oggetto di intervento (ad esempio: numero di nuclei familiari coinvolti, oggetto delle attività di informazione/formazione);
- copia della documentazione, non ancora caricata sulla piattaforma informatica, relativa all'espletamento delle procedure d'appalto e della documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti.

Informazioni di maggior dettaglio sulle modalità di compilazione delle rendicontazioni e la relativa modulistica saranno pubblicate sul sito:

http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/bandi-e-finanziamenti.

3.4.5 Controllo delle rendicontazioni

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) esamina la documentazione di rendicontazione (*in itinere* e finale) allo scopo di verificare:

- la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello approvato;
- la pertinenza dei costi sostenuti con il quadro economico approvato.

[21] Per conclusione dell'intervento si intende il completamento di tutti gli adempimenti e le attività successive alla fine dei lavori, che rendano l'intervento funzionale e fruibile.

[22] Dall'APE redatto dovrà evincersi per ciascuno degli edifici inseriti in domanda la qualifica di "edificio a energia quasi zero"

Oltre all'esame dei documenti presentati, potranno essere previsti eventuali sopralluoghi presso il beneficiario.

In sede di esame della rendicontazione finale il corretto completamento del progetto sarà valutato facendo ricorso ad una Commissione di Valutazione, che verificherà la documentazione tecnica finale.

L'esame della documentazione relativa alla rendicontazione *in itinere* si concluderà entro 90 giorni dalla data di trasmissione della documentazione prevista al paragrafo 3.4.3.

L'esame della documentazione relativa alla rendicontazione finale si concluderà entro 90 giorni dalla data di trasmissione della documentazione prevista ai paragrafi 3.4.3 e 3.4.4.

I predetti termini sono sospesi in caso di richiesta di integrazioni della documentazione presentata dal beneficiario.

Al termine delle verifiche, il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio:

a) comunicherà l'esito positivo al beneficiario

oppure

b) richiederà al beneficiario eventuali integrazioni ai documenti presentati

oppure

c) comunicherà al beneficiario le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame, avviando eventualmente il procedimento di revoca del contributo concesso.

Nel caso previsto al punto b), il beneficiario avrà 15 giorni di tempo, dal ricevimento della comunicazione del citato Settore, per inviare le integrazioni richieste, che verranno esaminate nei 30 giorni successivi. Al termine della verifica, il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) comunicherà al beneficiario l'esito come sopra descritto, confermando il contributo oppure avviando il procedimento di revoca.
Se entro i 15 giorni previsti il beneficiario non invierà le integrazioni richieste, il Settore citato, nei 30 giorni successivi, chiuderà il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunicherà al beneficiario l'esito come sopra descritto, confermando il contributo o avviando il procedimento di revoca.

A seguito della rendicontazione finale del progetto, previo esito positivo del controllo sull'applicazione della normativa in materia di appalti (cfr. paragrafo 3.4.6), il RdC, completati la valutazione dei giustificativi di spesa e i controlli di competenza, provvederà - entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione - a validare gli importi rendicontati e a quantificare l'importo finale ammissibile, eventualmente rideterminandolo.

3.4.6 Controlli in materia di appalti pubblici

Il Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli (RdA), come previsto dal Sistema di Gestione e controllo, approvato con D.D. n. 760 del 06/12/2016 e s.m.i., esercita il controllo di primo livello relativo alle procedure di appalto, ivi compresa la fase di esecuzione dei contratti, indette dal beneficiario per la selezione degli attuatori.

Tale controllo si articola nelle seguenti fasi:

1. con riferimento alle sole procedure negoziate, controllo preventivo sulle modalità di individuazione degli operatori economici da invitare;
2. per tutte le procedure, controllo relativo alla fase di aggiudicazione e avvio dell'esecuzione del contratto, antecedente al pagamento relativo alla rendicontazione *in itinere* delle spese, anche mediante controllo in loco;
3. per tutte le procedure, controllo relativo alla fase di esecuzione finale del contratto, antecedente al pagamento relativo alla rendicontazione finale delle spese, anche mediante controllo in loco.

Con riferimento alle procedure negoziate, la documentazione, attestante le modalità adottate dal beneficiario per l'individuazione degli operatori economici da invitare, deve essere inserita sulla piattaforma informatica Gestionale Finanziamenti entro 10 giorni dalla data di conclusione delle procedure di individuazione degli operatori economici da invitare.

L'esito positivo dei controlli di cui ai punti 2) e 3) è condizione necessaria per la validazione della spesa rendicontate e il relativo pagamento da parte del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC).

3.5 Proroghe e variazioni di progetto

Tutte le variazioni del progetto devono essere obbligatoriamente comunicate al Settore "Sviluppo energetico sostenibile" (RdG) prima della conclusione del medesimo.

Qualora ricorrano motivi del tutto eccezionali e purché ciò non comporti la sanzione del disimpegno automatico a danno della Regione e/o il mancato conseguimento dei target previsti da POR FESR nell'ambito del Performance Framework, il Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) potrà autorizzare proroghe ai tempi di realizzazione e di ultimazione dei lavori previsti al momento della concessione del contributo e/o successivamente autorizzati.

Qualunque variazione tecnica che possa comportare una modifica delle prestazioni energetiche dell'edificio oggetto di intervento dovrà essere tempestivamente comunicata prima della conclusione del progetto. Il beneficiario può apportare variazioni a condizione che le stesse non incidano sui parametri di cui ai parr. 2.2, 2.3, 2.4 e 3.2 del presente disciplinare e, comunque, a condizione che non comportino un peggioramento della prestazione energetica complessiva dell'intervento, rispetto al progetto approvato in sede di concessione delle agevolazioni. Il beneficiario dovrà, altresì, comunicare

tempestivamente tutte le variazioni che determinano l'attivazione di modifiche o varianti in corso di esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.

Il beneficiario a tal fine deve:

- inoltrare tempestivamente formale e motivata richiesta di proroga/variazione tecnica/ modifica o variante ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- corredare la richiesta di cui al punto precedente con le motivazioni atte a dimostrare il carattere di eccezionalità alla base della stessa;
- per le variazioni che determinino l'attivazione di varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., corredare la richiesta con la documentazione relativa.

La Commissione di valutazione di cui al par. 3.2 verifica la coerenza e la congruenza della variazione con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto.

Il Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli (RdA) effettua i controlli in relazione alla conformità delle predette varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 rispetto alla normativa di riferimento.

Sulla base del parere vincolante espresso dalla suddetta Commissione e del positivo esito dei controlli effettuati dal Settore Monitoraggio, valutazione e controlli (RdA), il Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) autorizza le variazioni/varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i. entro i 30 giorni successivi alla richiesta e ne informa il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del territorio (RdC).

Le variazioni/modifiche/varianti non potranno, comunque, comportare aumenti dell'agevolazione concessa.

Nel caso in cui le variazioni non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del presente disciplinare o con le relative tempistiche o le modifiche/varianti in corso di esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 106 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., non siano conformi alla normativa di riferimento, si procederà con la revoca parziale/totale delle agevolazioni concesse.

Per quanto concerne le variazioni economiche, esse saranno valutate dal Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) in fase di esame della rendicontazione della spesa.

3.6 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda, di valutazione della stessa, di concessione del contributo, di controllo, di rendicontazione e di pagamento e le scadenze da rispettare da parte dei soggetti coinvolti.

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Compilazione del modulo e invio telematico mediante piattaforma informatica	Beneficiario	dalle ore 9 del 5 marzo 2018 fino alle ore 12,00 del 28 settembre 2018
Invio via PEC della domanda firmata digitalmente e invio, secondo le modalità previste, degli allegati tecnici obbligatori.	Beneficiario	5 giorni dall'invio telematico della domanda
Valutazione della domanda, approvazione del progetto e concessione del contributo	Settore Sviluppo energetico sostenibile	entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda
Richiesta di anticipazione del 30% del contributo	Beneficiario	entro 30 giorni dalla data di concessione
In caso di procedure negoziate, comunicazione della documentazione relativa alle modalità di individuazione degli operatori economici da invitare	Beneficiario	entro 10 giorni dalla data di conclusione delle procedure di individuazione degli operatori economici da invitare
Invio della documentazione relativa al progetto definitivo (unicamente per i progetti per i quali, in sede di domanda, è stato trasmesso solo il progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell'art. 23, comma 6, del d.lgs. 50/2016 e s.m.i)	Beneficiario	entro 30 giorni dalla data di approvazione del progetto definitivo
Istruttoria della documentazione relativa al progetto definitivo (unicamente per i progetti per i quali, in sede di domanda, è stato trasmesso solo il progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell'art. 23, comma 6, del d.lgs. 50/2016 e s.m.i)	Settore Sviluppo energetico sostenibile	entro 90 giorni dalla data in cui perviene il progetto definitivo e la documentazione relativa
Comunicazione del provvedimento di aggiudicazione e caricamento sulla piattaforma informatica della documentazione riguardante la/le procedura/e di gara espletata/e	Beneficiario	entro 12 mesi dalla data di comunicazione della concessione del contributo
Eventuale rideterminazione del contributo a seguito della comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione (rideterminazione del quadro	Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema	entro 30 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di

economico del progetto)	produttivo del territorio	aggiudicazione
Rendicontazione *in itinere* delle spese e caricamento sulla piattaforma informatica della documentazione, fino a quel momento disponibile, relativa all'esecuzione del/dei contratto/i	Beneficiario	al raggiungimento di spese ammissibili comprese tra il 30% e il 60%
Controllo relativo alla fase di aggiudicazione e di avvio della fase di esecuzione del/dei contratto/i, antecedente al pagamento della rendicontazione *in itinere* delle spese[23]	Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli	prima del pagamento delle spese relative alla rendicontazione *in itinere*
Controlli relativi alla rendicontazione *in itinere*	Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio	entro 90 giorni dalla trasmissione della documentazione relativa da parte del beneficiario
Rendicontazione finale delle spese e caricamento sulla piattaforma informatica della documentazione della fase di esecuzione del/i contratto/i	Beneficiario	entro 90 giorni dall'ultimazione dei lavori
Controllo relativo alla fase finale di esecuzione del/dei contratto/i[24]	Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli	prima del pagamento delle spese relative alla rendicontazione finale
Controlli relativi alla rendicontazione finale	Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio	entro 90 giorni dalla data di ricezione della rendicontazione finale

4. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di approvazione.

[23] Si precisa che tale controllo, presupposto della validazione delle spese può intervenire in momenti diversi, anche prima della presentazione della rendicontazione in itinere o di quella finale da parte del beneficiario.
[24] Si precisa che tale controllo, presupposto della validazione delle spese può intervenire in momenti diversi, anche prima della presentazione della rendicontazione in itinere o di quella finale da parte del beneficiario.

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione e dell'Unione Europea, effettuare controlli documentali e visite (controlli in loco), anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.
A tale fine, il beneficiario è tenuto a consentire e facilitare le attività di controllo e a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'operazione finanziata dal POR FESR ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013 e a metterla a disposizione degli organi suddetti.
La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento (UE) 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.
Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo, oltre al controllo delle rendicontazioni (c.d. controllo documentale di primo livello), potrà effettuare controlli in loco a campione presso i beneficiari delle agevolazioni allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento (ivi comprese quelle relative ai costi sostenuti precedentemente alla presentazione della domanda), il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal disciplinare e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

Il Settore Monitoraggio, valutazione e Controlli esercita il controllo di primo livello nei termini e nelle modalità di cui al punto 3.4.6, anche mediante controlli in loco a campione presso i beneficiari delle agevolazioni, allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa in materia di appalti pubblici, nonché la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario. La numerosità delle verifiche previste al punto 3.4.6, anche mediante controllo in loco, potrà essere incrementata a seconda del valore e della complessità del tipo di appalto effettuato. I controlli verranno effettuati mediante gli strumenti (*Check list*) e sulla base dei manuali approvati dall'Autorità di Gestione del POR FESR.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli *in loco* o non produca i documenti richiesti in sede di verifica, si procederà alla revoca d'ufficio dell'agevolazione concessa.
In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario, alle spese sostenute o al mancato rispetto della normativa in materia di appalti, si darà luogo alla revoca totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi secondo quanto disposto dalla legge.
In particolare in caso di irregolarità riguardanti l'applicazione della normativa in materia di appalti si fa riferimento alla Decisione della Commissione del 19/12/2013 - C(2013)9527 - sulla definizione ed approvazione degli *Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare da parte della Commissione alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione condivisa, in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici*.

Il beneficiario è tenuto, inoltre:

- ad inviare al Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) i dati necessari richiesti per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso a contributo, secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR FESR;

- a rispondere alle indagini che verranno avviate in merito al livello di innovazione realizzata e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni *ad hoc* nelle fasi *ex ante*, *in itinere* e *ex post* su indicatori che potranno essere individuati nel corso della realizzazione della misura anche attraverso il supporto di esperti.

In linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2014-2020 i controlli di primo livello sulle operazioni vengono svolti sulla base di quanto riportato nel Manuale delle verifiche di gestione di cui alla D.D. n. 760 del 06/12/2016 e s.m.i.:

- dal Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale, in qualità di Responsabile di Controllo;
- dal Settore Monitoraggio, valutazione, controlli della Direzione Competitività del sistema regionale, limitatamente alle procedure d'appalto attivate e alla fase di esecuzione dei contratti.

5. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il beneficiario deve conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi all'operazione finanziata predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati.
Ai sensi dell'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a € 1.000.000 devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione europea e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese del progetto.
Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali del progetto completato.
La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea.
Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione riferita all'attività deve essere resa disponibile per 10 anni, che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto (art. 2220 del Codice Civile).
I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o di documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.
Il beneficiario conserva la documentazione in base alla normativa unionale e consente l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e/o ne fornisce estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità

di Certificazione, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'art. 127, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1303/2013.

6. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, REVOCHE E RINUNCE

6.1 Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente disciplinare; in particolare il beneficiario è tenuto al rispetto dei suddetti obblighi:

a) concludere il progetto, presentare la rendicontazione e la documentazione sulle procedure d'appalto, ivi compresa l'esecuzione, nei tempi e nei modi previsti dal disciplinare[25];

b) garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;

c) comunicare eventuali variazioni di cui al par. 3.5 al progetto approvato;

d) consentire i controlli previsti;

e) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR FESR;

f) effettuare una corretta manutenzione dell'edificio, assicurandone le migliori condizioni di esercizio durante la vita utile dello stesso;

g) al fine di consentire l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa, il beneficiario si impegna a consentire il libero accesso all'edificio e al cantiere al personale incaricato dei controlli previsti;

h) assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione, nonché di trasmissione dei risultati previsti;

i) per i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, quest'ultimo non può distogliere dall'uso originario le opere realizzate mediante l'agevolazione regionale, modificare la destinazione d'uso, introdurre modifiche che comportino un peggioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio o, in generale, che determinino il venir meno delle condizioni previste per la stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/2013;

j) a rispondere alle verifiche che verranno avviate in merito ai progetti realizzati a testimonianza dei risultati raggiunti; a tale fine verranno predisposte rilevazioni *ad hoc* nelle fasi *ex ante*, *in itinere* e *ex post* su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura anche attraverso il supporto di esperti;

[25] Comprensivi delle eventuali proroghe eccezionalmente concesse.

k) nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso, entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, l'avente causa deve impegnarsi al rispetto delle condizioni di cui ai punti precedenti. Il beneficiario dell'agevolazione regionale, entro il termine di 90 giorni dalla formalizzazione dell'atto, ne dovrà dare opportuna comunicazione al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del territorio (RdC); l'atto dovrà esplicitamente prevedere, in capo all'avente causa, gli obblighi di cui al presente paragrafo.
Tuttavia nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente al progetto realizzato o parte di esso entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, si procederà comunque alla revoca dell'agevolazione se tali modifiche dovessero alterare la natura o le modalità d'esecuzione dell'intervento o procurare un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;

l) comunicare tempestivamente al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del territorio (RdC) l'eventuale ottenimento di altre agevolazioni pubbliche, cumulabili ai sensi del par. 2.7, con il contributo concesso a valere sul presente disciplinare, al fine dell'eventuale rideterminazione del contributo medesimo;

m) garantire la predisposizione di un sistema di monitoraggio e di software/applicazioni che assicurino il coinvolgimento degli utenti nella conoscenza e gestione dei parametri di comfort all'interno delle unità immobiliari, alla luce delle elevate prestazioni energetiche dell'edificio nella situazione post intervento[26].

A tal proposito, entro il 31 marzo, per i 5 anni successivi alla realizzazione dell'intervento, il/i beneficiario/i, tramite il legale rappresentante, dovrà inviare al Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG):

- al momento del primo invio dei dati di cui al punto successivo, una relazione sul sistema di monitoraggio installato, in formato telematico e firmata digitalmente (.p7m) da un professionista iscritto a Ordine/Collegio competente per materia;
- con frequenza annuale, una relazione di monitoraggio che espliciti e commenti i livelli di prestazione energetica effettivamente conseguiti con riferimento ai profili di utilizzo tenendo conto dei fattori esterni indipendenti (e.g.: condizioni climatiche) accompagnata da un file strutturato relativo alle misurazioni effettuate mensilmente nel corso dell'anno precedente.

Fermo restando gli altri obblighi previsti dal presente disciplinare, dal provvedimento di concessione e dalla normativa nazionale e unionale, il beneficiario è tenuto al rispetto degli obblighi indicati al paragrafo 2.2.1.1.10 del Manuale di selezione, monitoraggio e rendicontazione di cui alla D.D. n. 760 del 06/12/2016 e s.m.i..

[26] Ai fini dell'assolvimento dell'obbligo occorre considerare quanto previsto al par. 5.1.12 dell'All. 1 al presente disciplinare.

I documenti sopra indicati dovranno essere predisposti sulla base degli standard resi disponibili sul sito: http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/bandi-e-finanziamenti

6.2 Revoca dell'agevolazione

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) potrà procedere alla revoca parziale o totale dell'agevolazione pubblica qualora dovesse ricorrere almeno una delle casistiche specificate al par. 2.2.1.1.10 del Manuale di Selezione, Monitoraggio e rendicontazione di cui alla D. D. n. 760 del 6/12/2016, da ultimo modificata con D.D. n. 560 dell'8/11/2017.

In particolare, l'agevolazione potrà essere revocata totalmente o parzialmente nei seguenti casi (esemplificativi e non esaustivi):

a) assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al par. 2.1;

b) mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti al par. 6.1;

c) mancato rispetto da parte del beneficiario della normativa di riferimento, in particolare del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.;

d) unicamente per i progetti per i quali, in sede di domanda, è stato trasmesso solo il progetto di fattibilità tecnica ed economica, ai sensi dell'art. 23, comma 6, del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., in caso di mancato invio della documentazione relativa al progetto definitivo o laddove venissero riscontrate incoerenze non altrimenti sanabili tra quanto presentato in sede di domanda e il progetto definitivo e la relativa documentazione a corredo;

e) quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e dai controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal disciplinare, dal provvedimento di ammissione all'agevolazione e dalla normativa di riferimento;

f) a seguito di realizzazione parziale o difforme da quanto indicato nel progetto e dalle eventuali variazioni comunicate e approvate;

g) qualora venga accertata la presenza di aiuti di Stato illegali e non compatibili con il Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, secondo quanto previsto al par. 2.9;

h) quando, a seguito della verifica finale (o di verifiche in loco), venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, ovvero come rideterminate successivamente all'aggiudicazione, o in caso si riscontrino irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute;

i) nel caso in cui siano state ottenute da parte del beneficiario ulteriori agevolazioni per la realizzazione del medesimo progetto senza averne data immediata comunicazione e nel

caso in cui il cumulo con tali altre contribuzioni pubbliche determini il superamento del 100% delle spese ammissibili o determini una violazione di quanto previsto all'art. 65, paragrafo 11, del Regolamento (UE) 1303/2013 (cfr. par. 2.7);

j) nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica.

6.3 Avvio del procedimento di revoca

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

a) l'oggetto del procedimento;

b) le cause;

c) il responsabile del procedimento;

d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione, tramite PEC

Il medesimo Settore esamina la documentazione presentata dal beneficiario entro 30 giorni.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

a) il Settore "Sviluppo sostenibile e qualificazione del territorio" accoglie le osservazioni presentate, il contributo concesso viene confermato e se ne dà comunicazione al beneficiario, archiviando il procedimento di revoca avviato;

oppure

b) il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) procede alla revoca dell'agevolazione, nel caso in cui il beneficiario non abbia presentato controdeduzioni o queste non siano state accolte.

6.4 Provvedimento di revoca dell'agevolazione

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) comunica al beneficiario la revoca totale o parziale dell'agevolazione, con la richiesta di restituzione dell'importo dovuto.

Il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'agevolazione, nel caso in cui sia stata erogata, maggiorata degli interessi maturati tra la valuta di erogazione e la data del provvedimento di revoca. I suddetti interessi sono calcolati al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea (BCE) vigente nel periodo considerato. In caso di ritardato pagamento, sono dovuti anche gli interessi di mora, a decorrere dalla data di scadenza del termine previsto per il pagamento e fino alla data del pagamento effettivo. Il tasso di tale interesse è superiore di un punto e mezzo rispetto al tasso applicato dalla BCE alle sue principali operazioni di rifinanziamento il primo giorno lavorativo del mese in cui scade il termine (art. 147 par.2 Regolamento (UE) 1303/2013).

6.5 Rinuncia dell'agevolazione

Qualora il beneficiario non intenda o non possa procedere alla realizzazione dell'intervento, ne deve dare immediata comunicazione al Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) e al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: riqualificazioneterritorio@cert.regione.piemonte.it

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali forniti dal beneficiario saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente disciplinare e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.
Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per l'accesso alle agevolazioni di cui al presente disciplinare e per tutte le conseguenti attività.
Il responsabile del trattamento dei dati è il Responsabile pro-tempore della Direzione Competitività del Sistema Regionale. Nel caso in cui siano incaricati altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge.

8. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della Legge regionale 14/10/2014 n. 14 e della Legge 7/8/1990 n. 241, i responsabili del procedimento sono:

- per la fase di istruttoria e valutazione delle domande, il responsabile pro tempore del Settore Sviluppo energetico sostenibile della Direzione Competitività del Sistema Regionale;
- per il controllo di primo livello, il responsabile pro tempore del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del Sistema Regionale;
- per il controllo di primo livello in materia di appalti pubblici, il responsabile pro tempore del Settore Monitoraggio, valutazione e controlli della Direzione Competitività del Sistema Regionale.

9. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei Fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).
In osservanza a tali norme la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020", approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.
Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte ha elaborato un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con i Fondi Strutturali di Investimento Europei.
Gli elementi del format di immagine coordinata e la specificazione delle norme cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili alla pagina web http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm nel quale è parimenti reperibile il documento recante Indirizzi e linee guida per i beneficiari dei finanziamenti relativamente alle azioni di comunicazione, informazione e pubblicità inerenti al POR FESR 2014-2020.
Durante l'attuazione del progetto il beneficiario deve informare il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web una breve descrizione del progetto compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.
Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un progetto che sia destinato al pubblico, compresa la documentazione relativa alla procedura di selezione (es. gara d'appalto), deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

10.DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente disciplinare, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda al documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'autorità di gestione e dell'autorità di certificazione" e ai relativi manuali operativi approvati con D. D. n. 760 del 6/12/2016 e da ultimo modificati con D.D. n. 560 dell'8/11/2017 (i documenti citati sono reperibili al link http://www.regione.piemonte.it/attivitaProduttive/web/fondi-strutturali-por-fesr-2014-2020/sistema-di-gestione-e-controllo), oltre che alla pertinente normativa di riferimento di cui al successivo paragrafo 11.

11.RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

RIFERIMENTI UNIONALI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L. 347 del 20/12/2013 relativo al relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Decisione della Commissione Europea C(2015)922 del 12 febbraio 2015 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per il periodo 2014/2020 e s.m.i.;
- Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea" (in GUUE C 262 del 19 luglio 2016).

RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i. e normativa di attuazione (Linee guida ANAC e Decreti ministeriali);
- Norma nazionale sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2014-2020, attualmente in corso di definizione.

RIFERIMENTI REGIONALI

- L.R. n. 14 del 14 ottobre 2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-1181 del 16/03/2015 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della decisione CE di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR proposto dalla Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-89 del 11/07/2014 "Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione";
- Deliberazione della Giunta Regionale n.23-4231 del 21/11/2016 "Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale quale Autorità di Gestione e del

Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse Finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020 - CCI 2014IT16RFOP014";

- D. D. n. 760 del 6/12/2016 di approvazione della descrizione del Sistema di Gestione e Controllo e relativi allegati, così come modificata con Determinazione n. 560 del 8/11/2017.
- Deliberazione della Giunta Regionale 27 ottobre 2017, n. 24-5838 recante "Reg. (UE) n. 1303/2013. Presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2017) 6892 del 12/10/2017 che modifica la decisione di esecuzione C(2015) 922 che approva determinati elementi del programma operativo "Piemonte" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione".

12.INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul disciplinare e le relative procedure, è possibile contattare:

- **Regione Piemonte - Settore Sviluppo energetico sostenibile**, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail: settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it
- **Regione Piemonte - Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio,** inviando la richiesta all'indirizzo e-mail: settore.qualificazionesviluppo@regione.piemonte.it
- **Regione Piemonte - Settore Monitoraggio, valutazione e controlli**, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail del settore: monitoraggio.competitività@regione.piemonte.it
- **CSI,** per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande e di rendicontazione, inviando una mail all'indirizzo e-mail gestione.finanziamenti@csi.it, oppure chiamando il numero 011.0824407.

Nell'oggetto occorre indicare: "Informazioni sul disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici ATC".

ELENCO ALLEGATI PREVISTI

Allegato 1: Schema di Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES) comprensiva dell'allegato 2b

Allegato 2: Modulo di domanda

Allegato 3: Modalità di applicazione dei criteri di valutazione di merito tecnico del progetto

Allegato 4: Procedure per l'applicazione del Protocollo ITACA

POR Piemonte
FESR 2014/2020

ALLEGATO 1

Schema di Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES)

Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC)

Titolo:_____

Acronimo del progetto:_____

SOMMARIO

1 PREMESSA 3

2 TITOLO E SINTESI DEL PROGETTO 5

2.1 Informazioni generali 5

2.2 Dimostratività 5

3 MIGLIORAMENTI ENERGETICI ED AMBIENTALI ATTESI 6

4 CRONOPROGRAMMA 7

4.1 Stato dell'iter autorizzatorio 7

4.2 Calendario delle attività 7

5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PER OGNI SINGOLO EDIFICIO 8

5.1 EDIFICIO NUMERO 1, 2, … , N 8

5.1.1 Localizzazione dell'edificio 8

5.1.2 Edificio oggetto dell'intervento 8

5.1.3 Situazione pre-esistente 9

5.1.4 Descrizione dell'intervento 9

5.1.5 Caratteristiche tecniche dell'intervento 10

5.1.6 Adeguamento normativo 11

5.1.7 Sicurezza sismica dell'edifico 11

5.1.8 Applicazione del Protocollo ITACA 12

5.1.9 Manutenzione e vita utile degli impianti proposti 12

5.1.10 Risparmio energetico atteso 12

5.1.11 Quadro economico 13

5.1.12 Monitoraggio 13

5.1.13 Tempistiche di realizzazione 14

6 ALLEGATI 15

Allegato 2a: Fattori di conversione EP e fattori di emissione CO_2 16

Allegato 2b: Scheda riepilogativa 17

1 PREMESSA

Lo scopo del presente documento è quello di costituire una traccia per la redazione di un elaborato che descriva, in modo esaustivo, il programma di interventi oggetto della richiesta di contributo e consenta di riepilogare, in chiave energetica e in un unico documento di sintesi, gli interventi su uno o più edifici inclusi nella domanda di agevolazione.

La RTES, tenendo conto:

delle diagnosi energetiche conformi a quanto richiesto dall'allegato 2 del d.lgs. 102/2014;

delle relazioni di calcolo redatte secondo il Decreto Interministeriale 26 giugno 2015 "Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell'applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici "ante e post intervento per ogni edificio;

deve giustificare:

il bilancio energetico complessivo del progetto;

i vantaggi energetici;

i vantaggi economici;

i benefici a livello di impatti emissivi;

il quadro dei costi previsti;

gli aspetti connessi alla dimostratività.

I dati utilizzati a base del calcolo della prestazione energetica, prima e dopo l'intervento (geometrici, fisici, impiantistici, climatici, ecc.), devono essere giustificati esplicitamente. I risultati della modellazione dello stato di fatto devono essere confermati dal confronto con i dati di consumo effettivo.

L'analisi dei dati di consumo effettivo può essere condotta con riferimento all'acquisizione di dati di monitoraggio di grandezze fisiche su strumentazione dedicata o in base ad informazioni ricavate dall'analisi storica di fatturazione e bollette, depurato dalla variabilità legata ai dati climatici effettivamente riscontrati. Laddove non siano disponibili tali fonti di dati reali è preferibile comunque condurre una campagna di misure. Gli eventuali riferimenti a bibliografia specifica o a casistiche similari saranno valutati solo se pertinenti.

Nel corso dell'istruttoria si terrà conto della completezza della documentazione, della coerenza dei dati forniti e della chiarezza espositiva al fine di determinare il punteggio della domanda con il criterio **d.1.2) "Qualità della RTES"**. Le diagnosi energetiche, propedeutiche all'individuazione degli interventi, saranno oggetto di valutazione con il criterio **d.1.1) "Qualità delle diagnosi"**, mentre la coerenza degli interventi individuati con quelli effettivamente proposti nel progetto sarà valutata con il criterio **d.1.3) "Coerenza degli interventi proposti con i risultati delle diagnosi energetiche".**

Si prega di tener conto che una qualità insufficiente della relazione o delle diagnosi, oltre che la mancanza di coerenza degli interventi proposti, possono comportare la non ammissibilità dell'intervento.

Il progetto può riguardare uno o più edifici anche non contigui.

Nel caso in cui il progetto si articoli in un programma e sia quindi riferito a più edifici, la presente relazione deve disaggregare i costi economici e i benefici energetici suddividendoli per ogni tipologia di intervento ammissibile e per ogni edificio inserito nel progetto.

Si ricorda che tutti gli edifici oggetto della richiesta di agevolazione dovranno conseguire, nella situazione post intervento, la qualifica di “edificio a energia quasi zero”.

A tal fine e per avere una chiara individuazione delle caratteristiche complessive, si rende disponibile un file in formato Excel denominato *“Allegato 2b - Scheda riepilogativa”*, dove:

il primo foglio, denominato “Riepilogo”, viene aggiornato automaticamente in seguito alla compilazione dei fogli successivi (uno per ogni edificio facente parte del progetto) e si richiede di compilare unicamente i campi in GRIGIO, oltre che di controllare che non vi siano segnali di errore;

i fogli successivi al primo devono essere compilati, uno per ogni singolo edificio facente parte del progetto, indicando le informazioni richieste e i dati tecnici degli interventi proposti (compilare unicamente i campi in GRIGIO).

Tutti i dati numerici inseriti nel file.xls devono essere giustificati esplicitamente all’interno della RTES.

2 TITOLO E SINTESI DEL PROGETTO

2.1 Informazioni generali

Titolo dell'iniziativa:

(es. "Trasformazione del condominio sito in ... in edificio a energia quasi zero", etc.)

Abstract del progetto:

(max. 5000 caratteri, analogamente a quanto richiesto sul Modulo di domanda)

Descrivere in modo sintetico il progetto con riferimento a vincoli e criticità (ad es. adeguamento ad altre normative, consolidamento statico, ecc.), stato dell'iter autorizzatorio, livello di progettazione degli interventi, vantaggi energetici e ambientali attesi (riduzione del fabbisogno termico invernale, riduzione dell'area solare equivalente estiva, risparmio di energia primaria non rinnovabile in kWh, emissioni evitate di CO_2, NO_x, PM_{10}), altre ricadute positive, ecc.

In particolare, deve essere esposta la filosofia del progetto, gli obiettivi complessivi che ci si propone di raggiungere tenendo conto dei risultati delle diagnosi energetiche, dei requisiti richiesti dal disciplinare e del ruolo esemplare nei confronti del cittadino che deve esercitare la pubblica amministrazione nella riduzione dei consumi e delle emissioni e nella realizzazione di edifici con fabbisogni energetici estremamente ridotti e soddisfatti, per la maggior parte, con l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia (nel seguito "FER").

2.2 Dimostratività

Specificare quali siano gli elementi, anche suddivisi per edificio laddove pertinente, che rendono il progetto dimostrativo ed esemplare in termini di efficacia delle iniziative sotto il profilo formativo e della riproducibilità in contesti analoghi.

Tale aspetto si esplica anche mediante l'informazione, il coinvolgimento e la divulgazione alla cittadinanza coinvolta, l'uso di soluzioni tecniche o sistemi innovativi.

Il contenuto del presente paragrafo concorre all'assegnazione del punteggio riferito al criterio **d.1.5) "Dimostratività del progetto"**.

3 MIGLIORAMENTI ENERGETICI ED AMBIENTALI ATTESI

Riassumere, per l'intero progetto, il bilancio complessivo dei miglioramenti attesi con riferimento al quadro *ante* e a quello *post* intervento che espliciti i seguenti parametri (determinati utilizzando la modalità di calcolo A2 - valutazione "standard" secondo le norme UNI TS 11300):

fabbisogno di energia primaria globale totale;

fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile;

fabbisogno di energia termica utile invernale del fabbricato;

fabbisogno di energia termica utile estivo del fabbricato;

emissioni di CO_2;

emissioni di NO_X;

emissioni di polveri sottili PM_{10}.

Nel bilancio energetico complessivo sono ricompresi tutti i benefici derivanti da interventi relativi alla riduzione della domanda di energia termica utile dell'involucro e da quelli relativi all'aumento di efficienza dei sistemi tecnici presenti e modellati (climatizzazione, produzione di ACS, ventilazione, illuminazione interna, sistemi di trasporto) nonché all'utilizzo di fonti rinnovabili di energia.

4 CRONOPROGRAMMA

4.1 Stato dell'iter autorizzatorio

Indicare l'iter autorizzatorio previsto dalla normativa vigente per l'avviamento dei cantieri, precisando quali permessi / autorizzazioni / pareri, ecc. siano già stati ottenuti o richiesti.

4.2 Calendario delle attività

Descrivere il calendario di realizzazione del progetto mediante un diagramma (ad es. Gantt) che riporti in modo dettagliato le attività previste per la realizzazione degli interventi e le tempistiche, e che indichi in modo esplicito la data di inizio e ultimazione dei lavori.

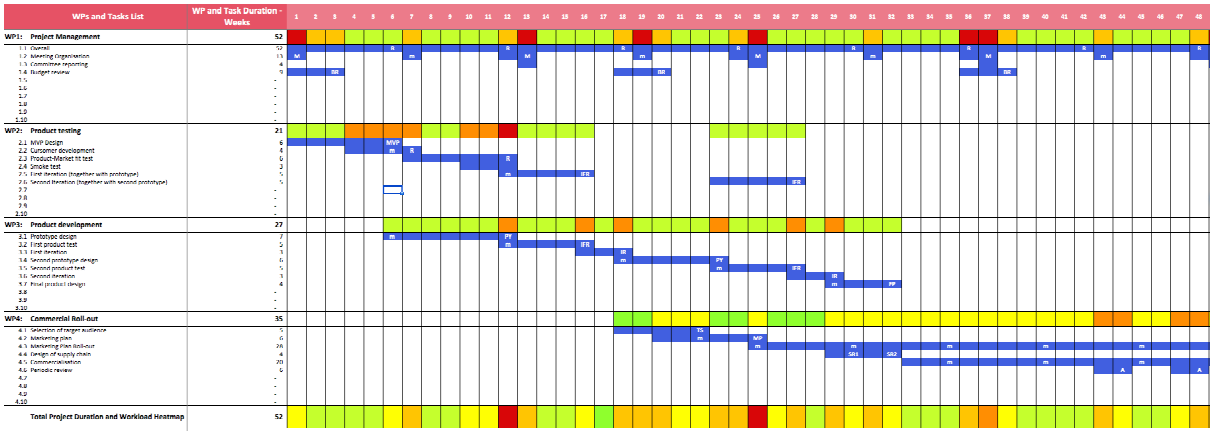

Figura 1 - Esempio diagramma di Gantt.

Il calendario dei lavori successivo alla data di concessione, suddiviso in mesi o bimestri, deve indicare le tempistiche coerentemente con gli interventi proposti.

5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PER OGNI SINGOLO EDIFICIO

Di seguito si dovrà disaggregare il progetto a livello di singolo edificio e rispettivi interventi.

Replicare il capitolo 5.1 (e tutti i sottocapitoli) per ognuno degli N edifici inseriti nel progetto, avendo cura che il numero attribuito nel titolo corrisponda a quello dei fogli di lavoro per singolo edificio del file Excel "*Allegato 2b - Scheda riepilogativa*".

Esempio:

Relazione Tecnica (RTES)		File Excel
5.1	EDIFICIO NUMERO 1	Edificio 1
5.2	EDIFICIO NUMERO 2	Edificio 2
……		……
5.N	EDIFICIO NUMERO N	Edificio N

5.1 EDIFICIO NUMERO 1, 2, … , N

(replicare per ogni edificio presente nel programma)

Soggetto proprietario dell'edificio:

Destinazione d'uso: indicare qual è l'uso pubblico che vi si svolge (suddividere in base al volume se sono presenti più utilizzi) e per quanti anni si prevede di mantenerne la disponibilità, la proprietà e la funzione.

5.1.1 Localizzazione dell'edificio

Procedere ad una breve descrizione dell'edificio oggetto dell'intervento e della sua localizzazione (indirizzo) indicando eventualità peculiarità del sito. Si ricorda che gli edifici dovranno essere ubicati sul territorio della Regione Piemonte.

(inserire ad esempio estratto CTR e corografia).

N.B. Se è prevista l'installazione di sistemi a biomasse l'edificio, oltre a rispettare i requisiti indicati dal disciplinare al paragrafo ***2.3. "Condizioni di ammissibilità degli edifici"***, deve essere localizzato in un'area montana di un comune montano. In questo caso occorre specificare gli estremi dell'area montana (identificativi catastali) in modo che possano essere facilmente verificati.

5.1.2 Edificio oggetto dell'intervento

Per ogni edificio devono essere fornite, come minimo, le seguenti informazioni:

sintetica descrizione dell'edificio;

volumetria lorda riscaldata;

volumetria lorda raffrescata;

superficie utile riscaldata;

superficie utile raffrescata;

numero di piani;

numero di unità immobiliari;

anno di costruzione e/o di eventuale ristrutturazione edilizia;

descrizione delle modalità di utilizzo e destinazione d'uso ai sensi del D.P.R. 412/93;

codice dell'Attestato di Prestazione Energetica (APE) ante operam redatto per l'intero edificio;

codice impianto del Catasto Impianti Termici – CIT;

tipologia costruttiva;

eventuali presenza di vincoli;

rispondenza alle normative in vigore: sicurezza sismica, adeguamento alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche, sicurezza degli impianti e antincendio, ecc.

Inserire documentazione fotografica significativa per gli interventi proposti (es. facciata principale, facciata esposta a Sud, serramento tipo, centrale termica, terminali di erogazione, ecc).

Inserire/allegare planimetrie, prospetti e sezioni significative per illustrare l'intervento.

5.1.3 Situazione pre-esistente

Descrivere lo stato di fatto della situazione esistente, in particolare per quanto riguarda il sistema fabbricato-sistemi tecnici, focalizzando la descrizione sugli elementi e le strutture su cui si intende intervenire. Si ricorda che gli edifici devono essere dotati di impianti di climatizzazione e rientrare nell'obbligo di dotazione dell'APE.

Nel descrivere gli impianti esistenti occorre precisare le caratteristiche tecniche di funzionamento degli impianti principali (*ad esempio: potenza, numero e caratteristiche dei generatori installati, combustibile utilizzato, livelli emissivi e rendimenti rilevati e loro conformità con il quadro regolamentare, tipologia dei terminali di erogazione, configurazione distributiva dell'impianto, ecc).*

5.1.4 Descrizione dell'intervento

Risultati della Diagnosi Energetica: riportare schematicamente i risultati della diagnosi energetica, che dovranno essere coerenti con gli interventi proposti, anche alla luce dei requisiti richiesti dal disciplinare.

Interventi proposti: descrivere brevemente gli interventi che si vogliono realizzare argomentando la loro coerenza con i risultati della Diagnosi Energetica, motivando l'eventuale esclusione di alcuni interventi individuati dalla diagnosi.

Il contenuto del presente paragrafo concorre all'assegnazione del punteggio riferito al criterio **d.1.3) "Coerenza degli interventi proposti con i risultati della diagnosi energetica"**

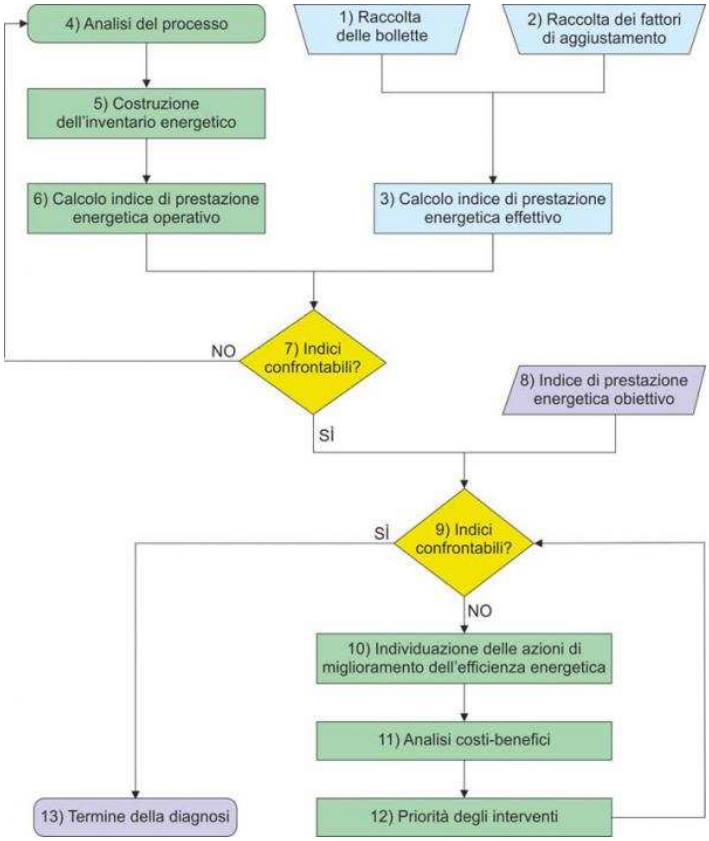

Figura 2 - Schema di flusso indicativo della Diagnosi Energetica

5.1.5 Caratteristiche tecniche dell'intervento

Descrivere le caratteristiche tecniche degli interventi suddividendoli in Linea A e Linea B, come specificato nel paragrafo ***2.2. "Interventi ammissibili"*** del disciplinare.

Descrivere dettagliatamente gli aspetti e le caratteristiche tecniche che, nella situazione post intervento, rendono l'edificio conforme ai requisiti richiesti dal disciplinare ai parr. 2.2. e 2.3 sotto il profilo tecnologico e legislativo.

A tal fine, si richiede, inoltre, di compilare la seguente tabella[1], che comprende tutti i valori dei parametri la cui verifica è necessaria per considerare, nella situazione post intervento, gli edifici quali "edifici a energia quasi zero", secondo la definizione di cui al par. 3.4 dell'Allegato 1 al decreto ministeriale 26 giugno 2015 *"Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici*" e alle relative FAQ pubblicate sul sito del MISE:

Parametro	Edificio oggetto di richiesta di agevolazione	Edificio di riferimento (2019/2021)
H'_T [W/m^{2}K]		*
$A_{sol}/A_{sup.utile}$ [m^2/m^2]		*

[1] *I dati utilizzati a base del calcolo degli indici e dei parametri di prestazione energetica devono essere giustificati esplicitamente.*

$EP_{H,nd}$ [kWh/m^{2}a]		
$EP_{C,nd}$ [kWh/m^{2}a]		
$EP_{gl,tot}$ [kWh/m2a]		
η_H [%]		
η_W [%]		
η_C [%]		
Copertura da FER per ACS [%]		55%
Copertura da FER per riscaldamento, raffrescamento e ACS [%][2]		55%
Valore minimo potenza elettrica da FER installata [kW][3]		**

* riportare il valore minimo previsto dal D.M. 26/6/15 ("decreto requisiti minimi")

**riportare in questa cella il valore minimo previsto dal D.lgs. 28/2011 e s.m.i.

Dovranno essere evidenziate con adeguato livello di dettaglio anche le caratteristiche tecniche che permettono di considerare l'intervento conforme, oltre che alla normativa nazionale, alla normativa regionale in materia di rendimento energetico in edilizia[4].

La descrizione deve anche contenere, relativamente agli interventi proposti, le informazioni quantitative necessarie ad una corretta valutazione della congruità del quadro economico, indicato al successivo par. 5.1.11.

5.1.6 Adeguamento normativo

Specificare se contestualmente agli interventi proposti sono previsti adeguamenti alla normativa nazionale (es. antincendio, antisismica, impianti elettrici, etc.) e a quale livello.

5.1.7 Sicurezza sismica dell'edifico

Riportare, in ogni caso, la dichiarazione redatta dal tecnico incaricato che gli interventi previsti dal progetto non peggiorano i livelli di sicurezza degli edifici esistenti in coerenza con la destinazione d'uso.

Riportare, eventualmente, le risultanze della Valutazione della Sicurezza, citando a corredo gli estremi della relazione redatta dal tecnico incaricato, qualora la medesima sia effettuata perché

[2] *Si rammenta che nel documento "Chiarimenti in materia di efficienza energetica in edilizia" pubblicati sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico al link http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/energia/efficienza-energetica/edifici è precisato che l'obbligo di integrazione delle FER si riferisce a tutte le prescrizioni contenute nell'Allegato 3 del D.lgs. 28/2011 (55% del fabbisogno per acqua calda sanitaria da FER, valore minimo potenza elettrica da FER installata, 55% della somma dei fabbisogni per acqua calda sanitaria, riscaldamento e raffrescamento da FER).*

[3] *Si veda nota 2.*

[4] *d.g.r. n. 46-11968/2009 e s.m.i. e d.g.r. 45-11967 e s.m.i.*

l'intervento ricade nei casi previsti al par. 8.3 del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. evidenziando, in particolare, il rapporto Capacità/Domanda nelle condizioni pre e post-intervento.

Descrivere, inoltre, eventuali interventi previsti di adeguamento/miglioramento sismico (non ammissibili a contributo regionale) che concorrono all'incremento delle caratteristiche sismiche degli edifici, specificando la conseguente variazione del rapporto Capacità/Domanda.

Il contenuto del presente paragrafo concorre all'assegnazione del punteggio riferito al criterio **d.1.4) "Interventi di miglioramento sismico".**

5.1.8 Applicazione del Protocollo ITACA

Riportare brevemente gli interventi operati ai fini dell'adesione al Protocollo ITACA e il punteggio conseguito, descrivendo le soluzioni tecniche innovative adottate.

5.1.9 Manutenzione e vita utile degli impianti proposti

Deve essere dichiarata la vita utile di quanto si intende realizzare attraverso gli interventi proposti.

Con riferimento alla vita utile dichiarata va specificato quali siano le eventuali operazioni di manutenzione programmata raccomandabili o obbligatorie per garantire l'efficacia degli interventi nel tempo.

In tale contesto si deve dimostrare la sostenibilità economica delle operazioni di gestione e manutenzione degli interventi proposti.

5.1.10 Risparmio energetico atteso

In questa sezione devono essere esplicitati i calcoli relativi agli indici di cui ai criteri di valutazione:

d.2.1) Riduzione del fabbisogno termico valutato come riduzione dell'indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato[5], come definito dal D.M. 26 giugno 2015 [$EP_{H,nd}$][6];

d.2.2) Riduzione del fabbisogno di raffrescamento, valutato come riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale, come definito dal D.M. 26 giugno 2015 [$A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$][7];

d.2.3) Efficacia del contributo calcolata come rapporto tra la riduzione annua di energia primaria globale non rinnovabile[8] e l'importo del contributo, espressa in kWh/€.

Inserire, inoltre, un quadro dei consumi totali ante intervento e di quelli stimati post intervento suddivisi per vettore energetico.

---

[5] *L'indice deve essere calcolato considerando la sola ventilazione naturale in condizioni di "riferimento", secondo la specifica tecnica UNI/TS 11300-1*

[6] *In caso di più di un edificio si deve considerare la riduzione dell'indice quale valore medio ponderato su tutti gli edifici oggetto di intervento in base alla superficie utile totale*

[7] *In caso di più di un edificio l'indice è calcolato come rapporto tra la sommatoria di tutte le* $A_{sol,est}$ *e la sommatoria di tutte le* $A_{sup\ utile}$

[8] *Il risparmio di energia primaria non rinnovabile è calcolato come la differenza dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile* ($EP_{gl,nren}$) *tra la situazione ante e la situazione post intervento, moltiplicata per la superficie utile degli ambienti climatizzati:* $\Delta(EP_{gl,nren}) * A_{sup\ utile}$

5.1.11 Quadro economico

Esplicitare i costi disaggregati relativi agli interventi di cui al paragrafo ***2.2. "Interventi ammissibili"*** del disciplinare, indicando quali si ritengono ammissibili e quali non ammissibili (ad es. adeguamento strutturale, rimozione barriere architettoniche ecc). La quantificazione degli importi deve essere disaggregata a livello di singolo intervento (es. sostituzione corpi illuminanti, isolamento pareti perimetrali, sostituzione dei serramenti, schermature solari, etc.) e deve essere coerente con gli importi riportati nell'All. 2b.

5.1.12 Monitoraggio

In tale sezione si devono esplicitare le modalità con cui si intende dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi, in termini di prestazioni ed efficienza, dichiarati ai fini della richiesta di agevolazione, come indicato al paragrafo ***5.1. "Obblighi del beneficiario"*** del disciplinare.

Il raggiungimento degli obiettivi, come previsto dal disciplinare, dovrà essere dimostrato e rendicontato periodicamente attraverso dati misurati ed acquisiti in modo automatico.

A tal fine, si richiede di riportare la rappresentazione grafica a blocchi del sistema edificio-impianto nella situazione di progetto, comprendente tutti i servizi energetici, evidenziando nella stessa, con riferimento univoco, i contatori/sensori installati, necessari all'attività di monitoraggio richiesta.

In particolare, si dovrà garantire il monitoraggio nel tempo delle grandezze caratteristiche degli interventi proposti, tra le quali devono essere comprese, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti:

a) temperatura esterna;
b) temperatura interna delle unità immobiliari;
c) vettori energetici in ingresso all'edificio (elettricità, gas naturale, calore da TLR, etc…)
d) energia termica prodotta da eventuali sistemi solari termici;
e) energia elettrica prodotta da eventuali impianti fotovoltaici;
f) energia termica prodotta dall'eventuale impianto a pompa di calore per il servizio di riscaldamento e/o raffrescamento;
g) energia elettrica assorbita dall'eventuale impianto a pompa di calore per il servizio di riscaldamento e/o raffrescamento;
h) contatori di energia elettrica e di energia termica dedicati alle singole unità immobiliari;
i) energia consumata da altri sistemi e utilizzata per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento e climatizzazione estiva. (ad es. integrazione elettrica alla produzione di calore, generatore di calore a fonte fossile di integrazione, ecc).

Riportare le modalità di coinvolgimento dell'utenza finale degli edifici oggetto di intervento nell'attività di monitoraggio e controllo dei parametri termici e di comfort all'interno degli ambienti al fine di assicurare una gestione intelligente dell'energia anche alla luce delle elevate prestazioni conseguite dagli edifici nella situazione post intervento. In particolare, si suggerisce di predisporre apposito software utilizzabile tramite app su smartphone e/o tablet che consenta, a titolo esemplificativo:

- la visualizzazione dei profili di temperatura interna in uno o più punti di ciascuna unità immobiliare
- la visualizzazione dei profili di consumo istantanei e cumulati;
- l'impostazione dei livelli di temperatura desiderata in ciascun locale;
- la segnalazione e condivisione, attraverso social network, con la proprietà/gestione e con gli utilizzatori delle restanti unità immobiliari delle condizioni di comfort all'interno dei locali,

che preveda anche la possibilità di contest “green” di coinvolgimento degli inquilini con l’individuazione dei gruppi più virtuosi ed eventuale “incentivazione” delle buone pratiche.

5.1.13 Tempistiche di realizzazione

Stima in mesi della realizzazione delle opere previste per il singolo edificio.

6 ALLEGATI

Allegato 2a: Fattori di conversione EP e fattori di emissione CO_2

Allegato 2b: Scheda riepilogativa (file.xls)

Allegato 2a: Fattori di conversione EP e fattori di emissione CO_2

Fattori di conversione in energia primaria (D.M. del 26/06/2015)				Tabella di conversione - POR 2014/2020		
				PCI		CO2 prodotta
Vettore energetico	fp,nren	fp,ren	fp,tot	u.d.m.	valore	[kg/kWh]
Energia elettrica da rete	1,95	0,47	2,42			0,4332
Gas naturale	1,05	0,00	1,05	[kWh/Sm3]	9,45	0,1969
GPL: Propano (C3H8)	1,05	0,00	1,05	[kWh/Sm3]	24,44	0,2284
GPL: Butano (C4H10)	1,05	0,00	1,05	[kWh/Sm3]	32,25	0,2308
GPL: 70% C3H8 + 30% C4H10	1,05	0,00	1,05	[kWh/Sm3]	26,78	0,2291
Gasolio	1,07	0,00	1,07	[kWh/kg]	11,86	0,2642
Olio combustibile	1,07	0,00	1,07	[kWh/kg]	11,47	0,2704
Carbone	1,10	0,00	1,10	[kWh/kg]	7,92	0,3402
Teleriscaldamento[9]	1,50	0,00	1,50			0,3088
Teleraffrescamento	0,50	0,00	0,50			0,1029
Biomasse solide	0,20	0,80	1,00	[kWh/kg]*	4,88	0,0412
Biomasse liquide	0,40	0,60	1,00	[kWh/kg]*	10,93	0,0823
Biomasse gassose	0,40	0,60	1,00	[kWh/kg]*	6,40	0,0823
En. eletrica da PV, eolico, idroelettrico	0,00	1,00	1,00			0,00
Calore da collettori solari	0,00	1,00	1,00			0,00
Calore da ambiente (free cooling)	0,00	1,00	1,00			0,00
Calore da ambiente (pompa di calore)	0,00	1,00	1,00			0,00
* valore da adottare in mancanza del dato dichiarato dal fornitore						

Per quanto riguarda la cogenerazione, il risparmio di Energia Primaria e la mancata emissione di CO_2 vanno calcolati in base a quanta energia elettrica da rete e a quanto combustibile (attualmente usato) sarebbero necessari per ottenere gli stessi valori di energia termica ed elettrica autoconsumata. Essi vanno moltiplicati per i fattori di conversione e raffrontati al fabbisogno di combustibile del cogeneratore.

[9] *Si rammenta che il valore riportato deve essere utilizzato solo qualora non sia disponibile il fattore dichiarato dal fornitore. La dichiarazione del fornitore dovrà essere allegata alla domanda di agevolazione.*

Allegato 2b: Scheda riepilogativa

File Excel con scheda di riepilogo e schede per singolo edificio.

Numero domanda: Data:

ALLEGATO 2

MODULO DI DOMANDA

A: Regione Piemonte
Direzione Competitività del sistema regionale
Settore sviluppo energetico sostenibile
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PIEMONTE FESR 2014/2020
Priorità di investimento IV.4c. obiettivo IV.4c.1

Disciplinare ATC

Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC)

FACSIMILE

Questo documento deve essere firmato digitalmente ed inviato a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it insieme a tutti gli allegati obbligatori, entro i cinque giorni lavorativi successivi all'invio telematico ed avendo adempiuto agli obblighi di legge per le imposte di bollo.

Il/La Sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ Provincia _____il _____

(*in alternativa per Stato estero*: Nato in _____ il _____)

Residente in _____ Provincia _____

(*in alternativa per Stato estero:* Residente in _____Città _____)

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Codice Fiscale _____

Tipo Documento di riconoscimento _____ n. _____

Rilasciato da _____ in data _____

In qualità di _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, nella qualità di Legale rappresentante/Soggetto delegato con potere di firma dell' Ente sotto indicato, **chiede di essere ammesso all'agevolazione** a sostegno delle iniziative previste dalla misura.

Numero domanda: Data:

E a tal fine DICHIARA,

A. ENTE BENEFICIARIO

A.1 Anagrafica

Denominazione o ragione sociale _____

Codice Fiscale dell'ente _____

Partita IVA _____

A.1.1 Sede legale

Comune _____ Prov. _____

(*in alternativa per Stato estero:* Stato estero _____

Città estera _____)

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Telefono _____ Indirizzo PEC _____

Indirizzo Email_____

A.1.2 Legale Rappresentante[1]

Cognome _____ Nome _____

Nato/a a _____ Provincia _____il _____

(*in alternativa per Stato estero*: Nato in _____ il _____)

Residente in _____ Provincia _____

(*in alternativa per Stato estero:* Residente in _____Città _____)

CAP _____ Indirizzo _____ n. _____

Codice Fiscale _____

Tipo Documento di riconoscimento _____ n. _____

Rilasciato da _____ in data _____

A.2 Persona dell'Ente autorizzata ad intrattenere contatti

Cognome _____ Nome_____

Codice fiscale _____

Telefono _____ E-mail _____

FACSIMILE

[1] La sezione A.1.2 Legale Rappresentante è presente solo se nella domanda è stato indicato un soggetto delegato con potere di firma.

Numero domanda: Data:

A. 3 Estremi bancari

IBAN _____ BIC _____

Intestatario C/C_____

FACSIMILE

Numero domanda: Data:

B. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E CAPACITA' FINANZIARIA

B.1 Struttura organizzativa, risorse umane e strumentali disponibili

- Al fine di dimostrare la capacità amministrativa ed operativa descrivere sinteticamente la struttura organizzativa del beneficiario, con particolare riferimento a organi decisionali, funzioni svolte, risorse umane e distribuzione delle responsabilità.

- In relazione al progetto oggetto della presente domanda indicare le risorse umane (e relative competenze tecniche e operative) e risorse strumentali coinvolte per la realizzazione e la gestione; eventuali esperienze analoghe precedentemente realizzate; ecc.

(max 3000 caratteri, spazi inclusi).

B.2 Capacità finanziaria, adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica in termini di affidabilità economico-finanziaria in rapporto all'intervento che deve essere realizzato

1. Il progetto è stato approvato con provvedimento dell'organo decisionale[2] ☐

Estremi degli atti:

Tipologia atto	Numero atto	Data atto

2. Descrivere l'adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità finanziaria: a tal fine, verranno presi in considerazione tutti gli elementi utili alla dimostrazione di fonti di cofinanziamento, ovvero alla garanzia della copertura del progetto in termini finanziari.

Max 3.000 caratteri, spazi inclusi.

C.3 Autosostenibilità economica degli interventi nel tempo

Descrivere sinteticamente la sostenibilità economico-finanziaria del progetto e la sua congruità rispetto ai risultati attesi. La descrizione deve riguardare, in particolare, la sostenibilità economico-finanziaria della sua gestione ordinaria, tenuto conto anche degli apporti di soggetti pubblici e privati, nonché i potenziali effetti e le ricadute dell'intervento sull'economia locale e regionale (redditi, attività economiche, domanda di beni e servizi, ecc.)

Max 3.000 caratteri, spazi inclusi.

FACSIMILE

[2] Questo checkbox dev'essere obbligatoriamente valorizzato.

Numero domanda: Data:

C. INFORMAZIONI SUL PROGETTO PROPOSTO

C.1 Caratteristiche del progetto

	Tipologie di intervento
☐	LINEA A – Azione IV. 4C.1.1. Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio; revisione degli impianti a fonti fossili, con incremento dell'efficienza, anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento ai sistemi di telegestione e controllo
☐	LINEA B – Azione IV. 4C.1.2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo

C.2 Abstract del progetto

Titolo _____

Analogamente a quanto contenuto in RTES descrivere in modo sintetico il progetto con riferimento a vincoli e criticità (ad es. adeguamento ad altre normative, consolidamento statico, ecc.), stato dell'iter autorizzatorio, livello di progettazione degli interventi, vantaggi energetici e ambientali attesi (riduzione del fabbisogno termico invernale, riduzione dell'area solare equivalente estiva, risparmio di energia primaria non rinnovabile in kWh, emissioni evitate CO_2, NO_x, PM_{10}), altre ricadute positive, ecc.

In particolare deve essere esposta la filosofia del progetto, gli obiettivi complessivi che ci si propone di raggiungere, tenendo conto dei risultati delle diagnosi energetiche e del ruolo esemplare nei confronti del cittadino che deve esercitare la pubblica amministrazione nella riduzione dei consumi e delle emissioni.

(max 5000 caratteri spazi inclusi).

Durata prevista per la completa realizzazione del progetto[3] _____

(espressa in mesi)

FACSIMILE

[3] Max 24 mesi dalla data di concessione alla data di ultimazione lavori.

Numero domanda: Data:

D. COSTI AMMISSIBILI

Quadro generale delle spese riferite al progetto nel suo complesso *(Indicare gli importi in euro al lordo dell'IVA salvo i casi in cui possa essere recuperata, rimborsata o compensata)*	
Tipologia di spesa	**Costo €**
LINEA A – Azione IV. 4C.1.1. Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio; revisione degli impianti a fonti fossili, con incremento dell'efficienza, anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento ai sistemi di telegestione e controllo	
a) Spese tecniche (es. progettazione e fattibilità, direzione lavori e collaudo, certificato di regolare esecuzione, diagnosi energetica/e, APE *ante operam* e APE *post operam* dell'edificio/edifici, procedure di certificazione ITACA).	
b) Miglioramento della prestazione termo-energetica del fabbricato.	
c) Miglioramento dei sistemi tecnici (es. efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione, ventilazione, illuminazione e produzione ACS).	
d) Installazione di sistemi e dispositivi per il controllo automatizzato, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio e visualizzazione all'utenza dei consumi/produzione dell'edificio.	
e) Cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione nel limite massimo di € 500 per edificio, I.V.A. inclusa.	
f) Costi relativi all'attivazione di programmi di formazione/informazione sulle norme comportamentali per il risparmio energetico rivolti agli utilizzatori degli immobili oggetto di intervento.	
TOTALE LINEA A	
LINEA B – Azione IV. 4C.1.2. Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo	
a) Spese tecniche (es. progettazione e fattibilità, direzione lavori e collaudo, certificato di regolare esecuzione, diagnosi energetica/e, APE ante operam e APE post operam dell'edificio/edifici, procedure di certificazione ITACA).	
b) Installazione di impianti a fonti rinnovabili (es. impianti solari termici, pompe di calore, impianti fotovoltaici, generatori a biomasse).	
c) Installazione di sistemi e dispositivi per il controllo automatizzato, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio e visualizzazione all'utenza dei consumi/produzione dell'edificio.	
d) Cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione nel limite massimo di € 500 per edificio, I.V.A. inclusa.	
e) Costi relativi all'attivazione di programmi di formazione/informazione sulle norme comportamentali per il risparmio energetico rivolti agli utilizzatori degli immobili oggetto di intervento.	
TOTALE LINEA B	
TOTALE COSTI AMMISSIBILI (Linea A + Linea B)	

FACSIMILE

Numero domanda: Data:

NB. La somma delle spese tecniche, a valere su entrambe le linee, non può superare il 10% del costo previsto per la realizzazione dei **lavori** dato dalla somma delle ulteriori voci di spesa.

I costi relativi all'attivazione di programmi di formazione/informazione sulle norme comportamentali per il risparmio energetico rivolti agli utilizzatori degli immobili oggetto di intervento, a valere su entrambe le linee, non possono superare il 3% del dell'importo totale dei **lavori**.

FACSIMILE

Numero domanda: Data:

E. AGEVOLAZIONE RICHIESTA

Sulla base dell'importo del progetto proposto di € _____[4], si richiede un'agevolazione pubblica come segue

E. 1 Forme di agevolazione

Forma di agevolazione	Importo €
Sovvenzione (contributo in conto capitale) (max 90% costi ammissibili)	*(max € 3.600.000)*

E. 2 Altre spese connesse al progetto ma non attinenti alla riqualificazione energetica

Interventi previsti [5]	Importo

FACSIMILE

[4] Popolato dal sistema con il totale dei costi indicati nella sezione D.
[5] Spese relative ad adeguamenti normativi, ad es. consolidamento statico, rimozione barriere architettoniche… ecc

Numero domanda: Data:

E. 3 INDICATORI[6]

Tipo	Descrizione	Unità di misura	Valore
Indicatore tecnico	Volumetria lorda riscaldata totale	m^3	
	Riduzione del fabbisogno termico valutato come riduzione dell'indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato, come definito dal DM 26 giugno 2015 [$EP_{H,nd}$]	kWh/m^2	
	Riduzione del fabbisogno di raffrescamento, valutato come riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale, come definito dal DM 26 giugno 2015 [$A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$]	m^2/m^2	
	Efficacia dell'agevolazione calcolata come rapporto tra la riduzione annua di energia primaria globale non rinnovabile e l'importo dell'agevolazione	kWh/€	
	Minori emissioni di CO_2 su base annuale	ton CO_2 eq	
	Minori emissioni di PM_{10} su base annuale	kg	
	Minori emissioni di NO_X su base annuale	kg	
	Punteggio pre-valutazione protocollo ITACA	numero	
	Totale degli edifici inseriti nel progetto	numero	
	Volumetria edifici che conseguono la qualifica nZEB	% volume	100
	Volumetria edifici a emissioni zero	% volume	
	Volumetria di edifici che prevedono interventi di miglioramento sismico	% volume	

FACSIMILE

[6] Riportare i dati del foglio "riepilogo" dalla scheda riepilogativa .xls (allegato 2.b)

Numero domanda: Data:

ALLEGATI

Elenco allegati obbligatori, a pena di esclusione, da allegare alla domanda via PEC[7]:

- Documento d'identità del legale rappresentante o del soggetto delegato
- Documento di delega dell'eventuale Soggetto delegato[8]
- Diagnosi energetica dell'edificio (o degli edifici)
- Progetto di fattibilità tecnica ed economica o, in alternativa, progetto definitivo/esecutivo ai sensi degli artt. 23 e 24 del d.lgs. 50/2016
- Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES), comprensiva dell'allegato 2b "Scheda riepilogativa e dati generali per ogni edificio" in formato pdf
- Relazione tecnica di cui al comma 1 dell'articolo 8 del d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192
- Provvedimento dell'organo decisionale del beneficiario di approvazione del progetto
- Dichiarazione del Legale Rappresentante dell'ente in merito al regime IVA
- Per gli immobili non di proprietà dell'ATC, ma ad essa affidate ai sensi dell'art. 29 della Lr. N 3/2010, atto comprovante tale situazione
- Attestato pre-valutazione protocollo ITACA

FACSIMILE

[7] Qualora la dimensione del file complessivo risultasse superiore a 35 MB, entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico del modulo di domanda gli allegati tecnici dovranno essere trasmessi, mediante lettera Raccomandata A/R, su supporto informatico (DVD o CD non riscrivibile) come specificato alla sezione "Procedure" del Disciplinare.
[8] Solo se è stato indicato in domanda un soggetto delegato.

Numero domanda: Data:

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE

1. Gli edifici:
   - sono di totale proprietà pubblica e adibiti ad uso abitativo a carattere sociale;
   - sono di proprietà del beneficiario o al beneficiario sono stati affidati ai sensi dell'art. 29 della Lr. N. 3/2010;
   - sono dotati di impianti di climatizzazione (invernale o estiva) e rientrano nell'obbligo di dotazione dell'attestato di prestazione energetica (APE) in attuazione del d.lgs. 192/2005 e s.m.i.;
   - sono dotati di APE redatto per l'intero edificio;

nel caso in cui prevedano porzioni a destinazione d'uso non ammissibili ai sensi del presente disciplinare, il volume lordo climatizzato di tali porzioni, con riferimento al singolo edificio, è inferiore o uguale al 10% del volume totale climatizzato;

2. gli interventi inseriti in domanda non sono stati avviati precedentemente alla data di pubblicazione del disciplinare;

3. ha preso atto delle condizioni di concessione, decadenza e revoca dell'agevolazione, nonché delle modalità di ispezione e di controllo stabilite nel disciplinare ed è a conoscenza che, in base a quanto stabilito dal disciplinare, la Regione Piemonte, dispone controlli a campione sulla regolarità e veridicità delle dichiarazioni e della documentazione prodotta;

4. i dati, le notizie e le dichiarazioni riportate nella domanda on-line e negli allegati richiesti per la partecipazione al disciplinare sono veri e non sono state omesse passività, pesi o vincoli esistenti sulle attività e di essere stato edotto del disposto dell'articolo 137 della legge bancaria, comminante sanzioni a carico di chi, al fine di ottenere concessioni di credito, fornisce notizie e dati falsi;

5. per la realizzazione del presente progetto (*indicare l'opzione pertinente*):

❑	non ha ottenuto altre agevolazioni
❑	ha ottenuto agevolazioni per un importo totale di ……(*inserire i riferimenti normativi della misura oggetto dell'agevolazione/i, il totale dei contributi ricevuti per ciascun edificio inserito e le relative voci di spesa oggetto dell'agevolazione/i*)

IL SOTTOSCRITTO INOLTRE DICHIARA:

1. di essere a conoscenza che l'agevolazione viene concessa secondo le modalità previste dal disciplinare;
2. di essere a conoscenza delle cause di revoca di cui al paragrafo 5.2 del disciplinare e, inoltre, che in caso di mancato rispetto di uno qualsiasi degli impegni sotto indicati, potrà essere immediatamente revocata totalmente o parzialmente l'agevolazione erogata, con obbligo di restituire quanto in tale momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese ed ogni altro accessorio;
3. di essere a conoscenza dei contenuti e delle modalità espresse nel disciplinare e di accettarli integralmente ed incondizionatamente, unitamente ad usi, norme e condizioni in vigore presso Regione Piemonte;
4. che le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del d.lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
5. di approvare espressamente quanto sopra riportato, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, con particolare riferimento alla facoltà di revoca dell'agevolazione da parte di Regione Piemonte.

e a tal fine SI IMPEGNA a:

1. concludere il progetto e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal disciplinare;
2. garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative

FACSIMILE

all'operazione;

3. comunicare tempestivamente a Regione Piemonte eventuali variazioni - di cui al paragrafo 3.5 - al progetto approvato;
4. consentire i controlli da parte dei competenti enti;
5. fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate in fase di realizzazione del progetto e per i 5 anni successivi al pagamento finale;
6. inserire il progetto nel piano triennale, e relativi aggiornamenti annuali, delle opere pubbliche (art. 21 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.);
7. effettuare una corretta manutenzione di ogni singolo edificio incluso nel progetto, assicurandone le migliori condizioni di esercizio durante la vita utile dello stesso;
8. consentire il libero accesso presso la propria sede, ogni singolo edificio oggetto del progetto e relativo cantiere, al personale della Regione Piemonte o a soggetti dalle stesse delegati, al fine di consentire eventuali ispezioni e controlli, l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa;
9. assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti al par. 8 del disciplinare, nonché di trasmissione dei risultati;
10. assicurare il rispetto della normativa nazionale vigente in tema di conflitto di interessi, anticorruzione, trasparenza, controlli interni;
11. per i 5 anni successivi dal pagamento finale dell'intervento, non distogliere dall'uso originario le opere realizzate con l'agevolazione ovvero introdurre modifiche che comportino un peggioramento delle prestazioni energetiche di ogni singolo edificio oggetto del progetto o, in generale, che determinino il venir meno delle condizioni previste per la stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Reg. (UE) 1303/2013;
12. acquisire, nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso, entro i 5 anni successivi dal pagamento finale al beneficiario, dall'avente causa l'impegno al rispetto delle condizioni previste dal disciplinare, dandone opportuna comunicazione a Regione Piemonte nel rispetto delle tempistiche e modalità indicate al paragrafo 5.1, lett. k) del disciplinare;
13. predisporre un sintetico "Manuale d'Uso per ogni singolo edificio oggetto del progetto", contenente le principali indicazioni per il corretto utilizzo e la corretta manutenzione dello stesso al fine di garantire il risultato energetico valutato in sede progettuale ed inviarlo a Regione Piemonte all'atto della rendicontazione finale. Il "Manuale d'Uso" sarà consegnato all'avente causa di cui al punto precedente in caso di alienazione dell'edificio;
14. comunicare tempestivamente a Regione Piemonte l'eventuale ottenimento di altre forme di incentivazione cumulabili con il presente disciplinare al fine di una eventuale rideterminazione dell'agevolazione;
15. rispondere alle indagini che la Regione Piemonte avvierà in merito ai progetti realizzati a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi *ex ante*, *in itinere* e *ex post* su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti;
16. inviare al Settore sviluppo energetico sostenibile della Regione Piemonte, per i cinque anni successivi alla realizzazione dell'intervento, entro il 31 marzo di ogni anno, una file contenente i dati di monitoraggio dei consumi dell'anno solare precedente, sulla base dello schema disponibile sul sito di Regione Piemonte ;
17. produrre ogni ulteriore documentazione, anche sotto forma di autocertificazione, che Regione Piemonte riterrà utile richiedere ai fini dell'iter istruttorio;

SI IMPEGNA inoltre fin d'ora:

1. ad utilizzare l'agevolazione ottenuta esclusivamente per finanziare il progetto oggetto della domanda;
2. ad inviare a Regione Piemonte tutte le comunicazioni previste dal disciplinare, nei tempi e nelle modalità ivi indicate;

FACSIMILE

Numero domanda: Data:

3. a mantenere a disposizione della Regione Piemonte tutta la documentazione relativa al progetto per almeno 10 anni dal pagamento finale.

□ Il sottoscritto autorizza l'Amministrazione concedente, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

□ Il sottoscritto dichiara di aver preso visione delle regole di compilazione della domanda.

□ Il sottoscritto dichiara di aver preso visione di tutti i punti indicati in questa pagina, nelle sezioni "Dichiarazioni" e "Impegni", ex artt. 1341 e 1342 del Codice Civile.

Il presente documento deve essere firmato digitalmente prima dell'invio tramite PEC

FACSIMILE

Compilare solo i campi in GRIGIO.

Ubicazione dell'edificio	
Selezionare "Edificio 1" per aggiungere edificio	[Selezionare]
Denominazione dell'edificio	
Comune	Denominazione
Provincia	[Selezionare]
Indirizzo (ingresso principale)	Via n.
Coordinata x (wgs84)	x numeri [m E]
Coordinata y (wgs84)	y numeri [m N]
Diritti rispetto all'edificio	
Proprietà dell'ente proponente	[Selezionare]
Altro diritto reale o personale di godimento (per edifici non di proprietà)	specificare
Durata del diritto	n. di anni dalla data di pubblicazione del Bando.
Dati catastali	
Catasto fabbricati	[Selezionare]
Catasto terreni	[Selezionare]
Foglio	inserire numero
Mappale	inserire numero
Subalterno (ingresso principale)	inserire numero
Altri dati	
Destinazione d'uso dell'edificio*	[Selezionare]
Prestazione invernale dell'involucro	[Selezionare]
Codice APE dell'intero edificio	inserire codice
Anno di costruzione o di ultima ristrutturazione	specificare
Rapporto Capacità/Domanda ANTE operam come risulta dalla *Valutazione della sicurezza (eventuale)*	specificare valore (es. 0,45)

Breve descrizione dell'intervento
Sviluppare sinteticamente i seguenti punti: 1. Descrizione edificio indicando utilizzo ante e post intervento 2. Motivazioni per cui si è deciso l'intervento 3. Interventi principali da realizzarsi 4. Vantaggi energetici e ambientali attesi 5. Altre ricadute positive (rimanere nello spazio a disposizione)

Informazioni generali	
Per gli interventi proposti è stato richiesto o si intende richiedere l'accesso al Conto Termico?	[Selezionare]
Sono stati adottati i Criteri Ambientali Minimi (CAM) ai sensi del D.M. 11/10/2017?	[Selezionare]
Livello di progettazione (D.Lgs 50/2016)	[Selezionare]
Contestualmente alla riqualificazione energetica si prevedono interventi di migliormento sismico?	[Selezionare]
Grazie all'intervento l'edificio diventa a zero emissioni (NO_X e PM 10)?	[Selezionare]

Parametro	Valore
Volumetria lorda riscaldata [m^3]	0,00
Volumetria lorda raffrescata [m^3]	0,00
Eventuale porzione di volumetria lorda con destinazione d'uso non ammessa dal Disciplinare [m^3]	0,00
Superficie utile riscaldata [m^2]	0,00
Superficie utile raffrescata [m^2]	0,00
Area solare equivalente estiva ANTE operam $A_{sol,est}$ [m^2]	0,00
Area solare equivalente estiva POST operam $A_{sol,est}$ [m^2]	0,00
Area solare equivalente estiva POST intervento per unità di superficie utile totale $A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$ [m^2/m^2]	[Formula]
Riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale $A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$ [m^2/m^2]	[Formula]
Indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale ANTE operam $EP_{H,nd}$ [kWh/m^2]	0,00
Indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale POST operam $EP_{H,nd}$ [kWh/m^2]	0,00
Riduzione percentuale dell'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale $EP_{H,nd}$	[Formula]
Indice di prestazione energetica globale non rinnovabile ante operam $EP_{gl,nren}$ [kWh/m^2]	0,00
Indice di prestazione energetica globale non rinnovabile post operam $EP_{gl,nren}$ [kWh/m^2]	0,00
Riduzione percentuale dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile $EP_{gl,nren}$	[Formula]
Risparmio totale annuo di energia primaria globale non rinnovabile [MWh]	[Formula]
Emissioni annue di CO_2 evitate [tCO_2eq]	0,00
Emissioni annue di NOx evitate [kg]	0,00
Emissioni annue di PM 10 evitate [kg]	0,00
Punteggio di pre-valutazione ITACA	0,00

LINEA A – Azione IV. 4C. 1. 1. Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio; revisione degli impianti a fonti fossili, con incremento dell'efficienza, anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento ai sistemi di telegestione e controllo	
Intervento	Costo [€]
Isolamento degli elementi opachi	€ 0,00
Sostituzione degli elementi trasparenti	€ 0,00
Installazione di sistemi schermanti fissi o mobili e/o sistemi bioclimatici	€ 0,00
Efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione e ventilazione	€ 0,00
Sostituzione dei sistemi di illuminazione interna	€ 0,00
Efficientamento/sostituzione dei sistemi di trasporto interno	€ 0,00
Efficientamento/sostituzione dei sistemi per la produzione di ACS	€ 0,00
Installazione di sistemi di cogenerazione (CAR) per la climatizzazione degli ambienti e la produzione di ACS	€ 0,00
Sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione	€ 0,00
Cartellonistica (max 500€ per edificio per entrambe le linee)	€ 0,00
Totale Linea A	€ 0,00

LINEA B – Azione IV. 4C. 1. 2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo	
Intervento	Costo [€]
Installazione di impianti a fonti rinnovabili (solare termico, pompe di calore, fotovoltaico, biomasse, etc.)	€ 0,00
Sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione	€ 0,00
Cartellonistica (max 500€ per edificio per entrambe le linee)	€ 0,00
Totale Linea B	€ 0,00

Spese tecniche Linea A + Linea B	
Progettazione, direzione lavori e collaudo	0,00
Diagnosi energetiche e APE	0,00
Procedure di certificazione ITACA	0,00
Altro (elencare): es. supporto giuridico per PPP	0,00

Linea A - Costi ammissibili	
Intervento	Costo [€]
Spese tecniche Linea A (è possibile ripartire diversamente le spese tecniche)	0,00
Miglioramento della prestazione termo-energetica del fabbricato	0,00
Miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi tecnici	0,00
Sistemi e dispositivi per il controllo, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio dei consumi, etc.	0,00
Cartellonistica	0,00
Totale Linea A	€ 0,00

Linea B - Costi ammissibili	
Intervento	Costo [€]
Spese tecniche Linea B (è possibile ripartire diversamente le spese tecniche)	0,00
Installazione di impianti a fonti rinnovabili	0,00
Sistemi e dispositivi per il controllo, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio dei consumi, etc.	0,00
Cartellonistica	0,00
Totale Linea B	€ 0,00

Altri interventi non ammissibili, che si realizzeranno contestualmente alla riqualificazione energetica	
Intervento	Costo [€]
Interventi di miglioramento sismico	€ 0,00
Altro: indicare tipologia di intervento (es. antincendio, barriere archtettoniche, adeguamento impianti)	€ 0,00

N.B. Il presente foglio di lavoro, denominato "Riepilogo", andrà compilato soltanto in seguito all'inserimento dei dati richiesti per singolo edificio nei fogli successivi.
Il presente file Excel, denominato **"Allegato 2b"**, deve costituire parte integrante della **Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES)**.

* Dati da riportare in domanda.

DATI PRINCIPALI	
* Numero di edifici coinvolti	[Formula]
Denominazione del Soggetto proponente	[Selezionare]
Sede legale dell'Ente proponente	inserire indirizzo sede

ACRONIMO DEL PROGETTO
inserire acronimo
TITOLO DEL PROGETTO
inserire titolo
DESCRIZIONE SINTETICA
Breve descrizione con elenco degli interventi facenti parte del Progetto. (rimanere nello spazio a disposizione)

LINEA A – Azione IV. 4C. 1. 1. Interventi di riduzione della domanda di energia dell'edificio; revisione degli impianti a fonti fossili, con incremento dell'efficienza, anche mediante l'impiego di mix tecnologici e loro asservimento ai sistemi di telegestione e controllo	
Intervento	Costo [€]
Isolamento degli elementi opachi	[Formula]
Sostituzione degli elementi trasparenti	[Formula]
Installazione di sistemi schermanti fissi o mobili e/o sistemi bioclimatici	[Formula]
Efficientamento/sostituzione degli impianti di climatizzazione e ventilazione	[Formula]
Sostituzione dei sistemi di illuminazione interna	[Formula]
Efficientamento/sostituzione dei sistemi di trasporto interno	[Formula]
Efficientamento/sostituzione dei sistemi per la produzione di ACS	[Formula]
Installazione di sistemi di cogenerazione (CAR) per la climatizzazione degli ambienti e la produzione di ACS	[Formula]
Sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione	[Formula]
Cartellonistica	[Formula]
Totale Linea A	[Formula]

LINEA B – Azione IV. 4C. 1. 2 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo	
Intervento	Costo [€]
Installazione di impianti a fonti rinnovabili (solare termico, pompe di calore, fotovoltaico, biomasse, etc.)	[Formula]
Sistemi di monitoraggio, controllo e regolazione	[Formula]
Cartellonistica	[Formula]
Totale Linea B	[Formula]

Spese tecniche Linea A + Linea B	
Progettazione, direzione lavori e collaudo	[Formula]
Diagnosi energetiche e APE	[Formula]
Procedure di certificazione ITACA	[Formula]
Altro	[Formula]

N.B. Gli importi seguenti dovranno essere controllati e riportati nel **Modulo di domanda**, Allegato 2 del Disciplinare, alle sezioni D. "Costi Ammissibili" e E. "Agevolazione richiesta".

	Linea A - Costi ammissibili	
	Intervento	Costo [€]
*	Spese tecniche Linea A	[Formula]
*	Miglioramento della prestazione termo-energetica del fabbricato	[Formula]
*	Miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi tecnici	[Formula]
*	Sistemi e dispositivi per il controllo, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio dei consumi, etc.	[Formula]
*	Cartellonistica	[Formula]
*	Totale Linea A	[Formula]

	Linea B - Costi ammissibili	
	Intervento	Costo [€]
*	Spese tecniche Linea B	[Formula]
*	Installazione di impianti a fonti rinnovabili	[Formula]
*	Sistemi e dispositivi per il controllo, la telegestione dell'edificio, il monitoraggio dei consumi, etc.	[Formula]
*	Cartellonistica	[Formula]
*	Totale Linea B	[Formula]

Altri costi ammissibili	
Intervento	Costo [€]
Azioni di informazione/formazione per il risparmio energetico	0,00

	CALCOLO DELL'AGEVOLAZIONE RICHIESTA	
*	TOTALE COSTI AMMISSIBILI	[Formula]
*	QUOTA A CARICO DEL BENEFICIARIO	[Formula]
*	TOTALE AGEVOLAZIONE	[Formula]

	Altri interventi non ammissibili	
	Intervento	Costo [€]
*	Interventi di miglioramento sismico	[Formula]
*	Altro	[Formula]

	INDICATORI CARATTERISTICI	
	Parametro	Valore
*	Volumetria lorda riscaldata totale [m^3]	[Formula]
	Superficie utile climatizzata totale $A_{sup\ utile}$ [m^2]	[Formula]
	Indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato ANTE operam $EP_{H,nd}$ [kWh/m^2]	[Formula]
	Indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato POST operam $EP_{H,nd}$ [kWh/m^2]	[Formula]
*	Riduzione dell'indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato $EP_{H,nd}$	[Formula]
	Sommatoria di tutte le aree solari equivalenti estive ANTE operam $A_{sol,est}$ [m^2]	[Formula]
	Sommatoria di tutte le aree solari equivalenti estive POST operam $A_{sol,est}$ [m^2]	[Formula]
*	Riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale $A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$ [m^2/m^2]	[Formula]
	Indice di prestazione energetica globale non rinnovabile ANTE operam $EP_{gl,nren}$ [kWh/m^2]	[Formula]
	Indice di prestazione energetica globale non rinnovabile POST operam $EP_{gl,nren}$ [kWh/m^2]	[Formula]
	Riduzione annua di energia primaria globale non rinnovabile [MWh]	[Formula]
*	Rapporto tra la riduzione annua di energia primaria globale non rinnovabile e l'agevolazione [kWh/€]	[Formula]
*	Emissioni annue di CO_2 evitate [ton CO_2eq]	[Formula]
*	Emissioni annue di NOx evitate [kg]	[Formula]
*	Emissioni annue di PM_{10} evitate [kg]	[Formula]
*	Punteggio pre-valutazione protocollo ITACA (inserire il valore complessivo per l'intero Progetto)	0,00
*	Edifici che prevedono interventi di miglioramento sismico [% volume]	[Formula]
*	Edifici a emissioni zero rispetto alla situazione ante operam [% volume]	[Formula]

ALLEGATO 3

Modalità di applicazione dei criteri di valutazione di merito tecnico del progetto

Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC)

La valutazione di merito del progetto si basa sulla metodologia e sui criteri di selezione delle operazioni nel rispetto di quanto contenuto nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" e s.m.i., approvato dal Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte nella seduta del 12 giugno 2015[1] e s.m.i. e in conformità alle disposizioni di cui all'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013.
La metodologia individua tre macro-criteri con un punteggio massimo ottenibile pari a 100 punti. I macro-criteri e i relativi punteggi sono suddivisi come segue:

d.1) Qualità tecnico-scientifica del progetto. *(Punteggio massimo conseguibile pari a 20 punti).*

d.2) Ricadute e impatti ambientali attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con la finalità della misura (riduzione consumi di energia da fonti non rinnovabili, riduzione emissioni). *(Punteggio massimo conseguibile pari a 50 punti).*

d.3) Validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto alla capacita delle operazioni di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria. *(Punteggio massimo conseguibile pari a 30 punti)*.

Il progetto sarà ritenuto ammissibile se raggiunge, complessivamente, un punteggio totale pari ad almeno 30 punti.

Ogni macro-criterio è declinato in più sotto-criteri cui viene assegnato un punteggio in base ad una specifica caratteristica del progetto.

Qualora nel progetto siano presenti più edifici, il punteggio relativo ad un criterio, se non diversamente disposto, viene ponderato in base alla volumetria lorda riscaldata.

Non sono attribuiti punteggi per le voci per le quali non siano presenti nella domanda o nella documentazione allegata sufficienti elementi per formulare la valutazione.

In relazione alle risorse disponibili, qualora l'ultimo progetto ammesso non potesse essere totalmente finanziato, la Commissione di valutazione si riserva di valutare se gli obiettivi potranno essere raggiunti anche con un contributo parziale. In tal caso il Settore Sviluppo energetico sostenibile chiederà al proponente se intende accettare o no tale contributo. Qualora si rendessero disponibili risorse il progetto potrà essere finanziato fino al 100% del contributo massimo concedibile.

[1] I criteri sono pubblicati al seguente indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/europa2020/dwd/comSorv/9C_Criteridiselezione_FESR_11_6_1.pdf

Macro-criterio d.1) - Si assegna un punteggio alla qualità del progetto, intesa sia come completezza degli elaborati tecnici che come coerenza con il quadro programmatico e normativo. Si valuta anche la dimostratività degli interventi sia come contenuti innovativi che come capacità di divulgazione. In tale contesto non sono ammessi progetti con una qualità tecnica ritenuta non sufficiente o del tutto privi di dimostratività.

d.1) Qualità tecnico-scientifica del progetto		
Criteri di valutazione	Punteggio	Modalità di assegnazione
d.1.1) Qualità della/e diagnosi energetica/che	0-3	1 se sufficiente, 2 se buona, 3 se eccellente. (0 progetto non ammissibile)
d.1.2) Qualità della Relazione tecnico economica di sintesi (RTES)	0-3	1 se sufficiente, 2 se buona, 3 se eccellente. (0 progetto non ammissibile)
d.1.3) Coerenza degli interventi proposti in RTES con i risultati della/e diagnosi energetica/che	0-3	1 se sufficiente, 2 se buona, 3 se eccellente. (0 progetto non ammissibile)
d.1.4) Si prevedono interventi di miglioramento sismico[2] degli edifici coinvolti	0-6	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 6 punti al progetto in cui si prevedono interventi di miglioramento sismico su tutti gli edifici (100% della volumetria). I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale alla percentuale di volumetria interessata da tali interventi.
d.1.5) Dimostratività del progetto (innovatività dei sistemi tecnici, soluzioni costruttive, materiali, telegestione e controllo, modalità di divulgazione)	0-3	1 punto sufficiente, 2 se buona, 3 se eccellente. (0 progetto non ammissibile)
d.1.6) Cantierabilità del progetto: si valuta la presenza di un livello di progettazione superiore al livello di fattibilità tecnico economica (art. 23 d.lgs 50/2016)	0-2	1 punto se è presente il progetto definitivo, 2 punti se è presente il progetto esecutivo.
TOTALE d.1)	**0-20**	

[2] *Per miglioramento sismico dell'intero edificio si intendono, successivamente alla "Valutazione della sicurezza" dell'edificio esistente, tutti quegli interventi strutturali che permettono di conseguire un aumento del rapporto tra l'azione sismica massima sopportabile dalla struttura e l'azione sismica massima che si utilizzerebbe nel progetto di nuova costruzione.*

Macro-criterio d.2) - Si assegna un punteggio ai risultati attesi per gli interventi proposti, confrontando la situazione ante e post realizzazione. In particolare, si valuta il risparmio globale di energia e l'incremento di utilizzo di energia rinnovabile, tenendo conto anche dell'entità del contributo.

d.2) Ricadute e impatti ambientali attesi (sul beneficiario ed eventualmente sul sistema) coerenti con la finalità della misura (riduzione consumi di energia da fonti non rinnovabili, riduzione emissioni)		
Criteri di valutazione	Punteggio	Modalità di assegnazione
d.2.1) Riduzione del fabbisogno termico valutato come riduzione dell'indice di prestazione termica utile per il riscaldamento del fabbricato[3], come definito dal DM 26 giugno 2015 [$EP_{H,nd}$][4]	0-20	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 20 punti al progetto che consegue una riduzione dell'indice di prestazione termica utile per riscaldamento del fabbricato pari ad almeno 100 kWh/m^2. I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale alla riduzione.
d.2.2) Riduzione del fabbisogno di raffrescamento, valutato come riduzione dell'area solare equivalente estiva per unità di superficie utile totale, come definito dal DM 26 giugno 2015 [$A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$][5]	0-5	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 5 punti al progetto che consegue una riduzione del rapporto tra area solare equivalente estiva e unità di superficie utile pari ad almeno 0,050. I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale alla riduzione. Nel caso in cui il valore post intervento di $A_{sol,est}/A_{sup\ utile}$ non rispetti il limite previsto dall'Appendice A, Tabella 11 del DM "Requisiti Minimi" per gli edifici residenziali (0,030), il punteggio attribuito sarà pari a zero.
d.2.3) Efficacia del contributo calcolata come rapporto tra la riduzione annua di energia primaria globale non rinnovabile[6] e l'importo del contributo, espressa in kWh/€	0-25	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 25 punti al progetto che prevede un risparmio annuo di energia primaria globale non rinnovabile pari ad almeno 2 kWh per ogni euro di contributo ammissibile. I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale al risparmio ottenuto. Non sono ammessi progetti che conseguono un indice inferiore a 0,4 kWh/€.
TOTALE d.2)	**0-50**	

[3] *L'indice deve essere calcolato considerando la sola ventilazione naturale in condizioni di "riferimento", secondo la specifica tecnica UNI/TS 11300-1.*

[4] *In caso di più di un edificio si deve considerare la riduzione dell'indice quale valore medio ponderato su tutti gli edifici oggetto di intervento in base alla superficie utile totale.*

[5] *In caso di più di un edificio l'indice è calcolato come rapporto tra la sommatoria di tutte le* $A_{sol,est}$ *e la sommatoria di tutte le* $A_{sup\ utile}$

[6] *Il risparmio di energia primaria non rinnovabile è calcolato come la differenza dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile* ($EP_{gl,nren}$) *tra la situazione ante e la situazione post intervento, moltiplicata per la superficie utile climatizzata:* $\Delta(EP_{gl,nren}) * A_{sup\ utile}$

Macro-criterio d.3) - Si premia l'inserimento del progetto all'interno di piani, certificazioni e protocolli atti a migliorare la compatibilità ambientale ed energetica degli interventi. In particolare si prevede un punteggio per gli interventi che applicano il Protocollo ITACA.

d.3) Validità dei contenuti della proposta e delle metodologie in particolare rispetto alla capacita delle operazioni di promuovere la rispondenza degli edifici agli standard di eco-efficienza ed alle prescrizioni legislative in materia di rendimento energetico, risanamento e tutela della qualità dell'aria		
Criteri di valutazione	Punteggio	Modalità di assegnazione
d.3.1) Eco-efficienza del progetto: si considera il punteggio complessivo assegnato al progetto tramite la prevalutazione per l'applicazione del Protocollo ITACA	0-20	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 20 punti al progetto con pre-valutazione ITACA almeno pari a 2. I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale. Sono ammessi ma non conseguono punteggio i progetti con pre-valutazione inferiore a 1.
d.3.3) Presenza di edifici a zero emissioni (NOx e PM10)[7] rispetto alla situazione ex ante	0-10	Viene attribuito il punteggio massimo pari a 10 punti al progetto se tutti gli edifici (volumetria totale) sono a zero emissioni (NOx e PM10). I punteggi intermedi sono assegnati in modo direttamente proporzionale alla percentuale di volumetria degli edifici a zero emissioni.
TOTALE d.3)	**0-30**	

[7] *Si considerano le emissioni a livello "locale" (ossia generate in sito da sistemi di combustione localizzati nell'edificio o nelle sue pertinenze). Le emissioni generate dalla produzione dell'energia elettrica prelevata dalla rete non devono pertanto essere considerate ai fini dell'attribuzione del punteggio.*

ALLEGATO 4

PROCEDURE PER L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO ITACA

Disciplinare per interventi di riduzione dei consumi energetici nel settore dell'edilizia abitativa sociale gestita dalle Agenzie Territoriali per la Casa (ATC)

1 PREMESSA

Il Protocollo ITACA, nelle sue diverse declinazioni, permette di valutare il livello di sostenibilità energetica e ambientale degli edifici. Tra i più diffusi sistemi di valutazione, il Protocollo permette di verificare le prestazioni di un edificio non solo in riferimento ai consumi e all'efficienza energetica, ma anche in considerazione del suo impatto sull'ambiente e sulla salute dell'uomo, favorendo così la realizzazione di edifici innovativi, a energia zero, a ridotti consumi di acqua, nonché materiali che nella loro produzione comportino bassi consumi energetici e nello stesso tempo garantiscano un elevato comfort. Il Protocollo garantisce inoltre l'oggettività della valutazione attraverso l'impiego di indicatori e metodi di verifica conformi alle norme tecniche e leggi nazionali di riferimento.
Il Protocollo ha diverse finalità in relazione al suo differente uso: è uno strumento a supporto della progettazione per i professionisti, di controllo e indirizzo per la pubblica amministrazione, di supporto alla scelta per il consumatore, di valorizzazione di un investimento per gli operatori finanziari.

2 PROCEDURA PER L'OTTENIMENTO DELL' ATTESTATO DI PRE-VALUTAZIONE

Tutti gli interventi da inserire nel Progetto che sarà candidato dovranno essere valutati tramite il **Protocollo ITACA Regione Piemonte**

All'indirizzo web *www.iisbeitalia.org* è disponibile il protocollo regionale per le diverse tipologie di edifici unitamente agli strumenti di supporto per ottenere le certificazioni, ovvero:

- Processo di Pre-valutazione Protocollo ITACA Regione Piemonte;
- Disciplinare di Certificazione Protocollo ITACA Regione Piemonte;
- Schema della Relazione di Valutazione;
- Strumento di calcolo dei punteggi;
- Strumento di calcolo del punteggio complessivo del progetto.

Per tutti gli edifici oggetto della domanda di contributo, il proponente dovrà effettuare una Pre-valutazione che dimostri il livello di sostenibilità dichiarato. Successivamente, dovrà trasmettere a iiSBE Italia[1], tramite posta elettronica all'indirizzo *itaca.piemonte@iisbeitalia.org*, la Relazione di Pre-valutazione, lo Strumento di calcolo dei punteggi e lo Strumento di calcolo del punteggio complessivo del progetto.
iiSBE Italia provvederà ad effettuare le verifiche tecniche, al termine delle quali rilascerà **l'Attestato di Pre-Valutazione**, senza costi a carico del proponente.
L'Attestato costituisce uno degli allegati obbligatori alla domanda di agevolazione ed il punteggio complessivo di pre-valutazione del Progetto sarà valutato con il criterio **d.3.1) "Eco-efficienza del progetto"**.
Gli interventi che ottengono un punteggio maggiore o uguale a zero (che rappresenta il rispetto delle prestazioni minime prescritte dalla normativa), ma inferiore a 1, sono ritenuti ammissibili senza concorrere all'attribuzione del punteggio ai sensi del par. 3.2 del disciplinare.

Tale attestato, trasmesso tramite Posta certificata al proponente, riporterà le seguenti informazioni:

- i dati validati dei requisiti tecnici indicati dal proponente;
- il punteggio Protocollo ITACA Regione Piemonte conseguito da ogni edificio sottoposto a verifica di Pre-valutazione;
- il punteggio Protocollo ITACA Regione Piemonte complessivo del progetto, calcolato come media dei punteggi dei singoli edifici che compongono l'intervento ponderata rispetto alla volumetria lorda riscaldata. Per gli edifici che non potranno essere soggetti a valutazione secondo il Protocollo ITACA Regione Piemonte verrà attribuito punteggio pari a zero.

[1] iiSBE Italia è un'organizzazione non-profit diramazione di iiSBE (International Initiative for a Sustainable Built Environment) e Organo Tecnico di riferimento per le attività di validazione e certificazione Protocollo ITACA (*www.iisbeitalia.org*)

A supporto del proponente è disponibile uno sportello informativo dedicato, gestito da iiSBE Italia:

- numero telefonico: 011 2257463 nei giorni lun, mer, ven dalle ore 10:00 alle ore 12:30
- indirizzo e-mail al quale sottoporre quesiti: *itaca.piemonte@iisbeitalia.org*

3 PROCEDURA PER L'OTTENIMENTO DELL' ATTESTATO DI PROGETTO E CERTIFICATO FINALE

Per i progetti ammessi dovrà essere attivato, a cura e a carico del beneficiario, un Processo di Certificazione Protocollo Itaca Regione Piemonte a livello di singolo edificio.
Il Processo di Certificazione, gestito da iiSBE Italia, si articola secondo due fasi consecutive ed integrate: Progetto e Costruzione.
La Fase di Progetto prevede l'applicazione dello specifico standard tecnico al progetto esecutivo di ciascun edificio. Al termine delle verifiche, verrà rilasciato **l'Attestato di Progetto** contenente il punteggio di prestazione potenziale determinato dal progetto esecutivo.

La Fase di Costruzione prevede l'analisi di conformità della costruzione al progetto esecutivo.
A fine lavori, verrà rilasciato il **Certificato finale** che riporterà il punteggio di prestazione conseguito.

L'Attestato di progetto e il Certificato finale devono essere prodotti rispettivamente in sede di rendicontazione *in itinere* e di rendicontazione finale, secondo quanto previsto ai parr. 3.4.3 ("Documentazione da produrre in sede di rendicontazione in itinere delle spese") e 3.4.4 ("Documentazione da produrre in sede di rendicontazione finale") del disciplinare.